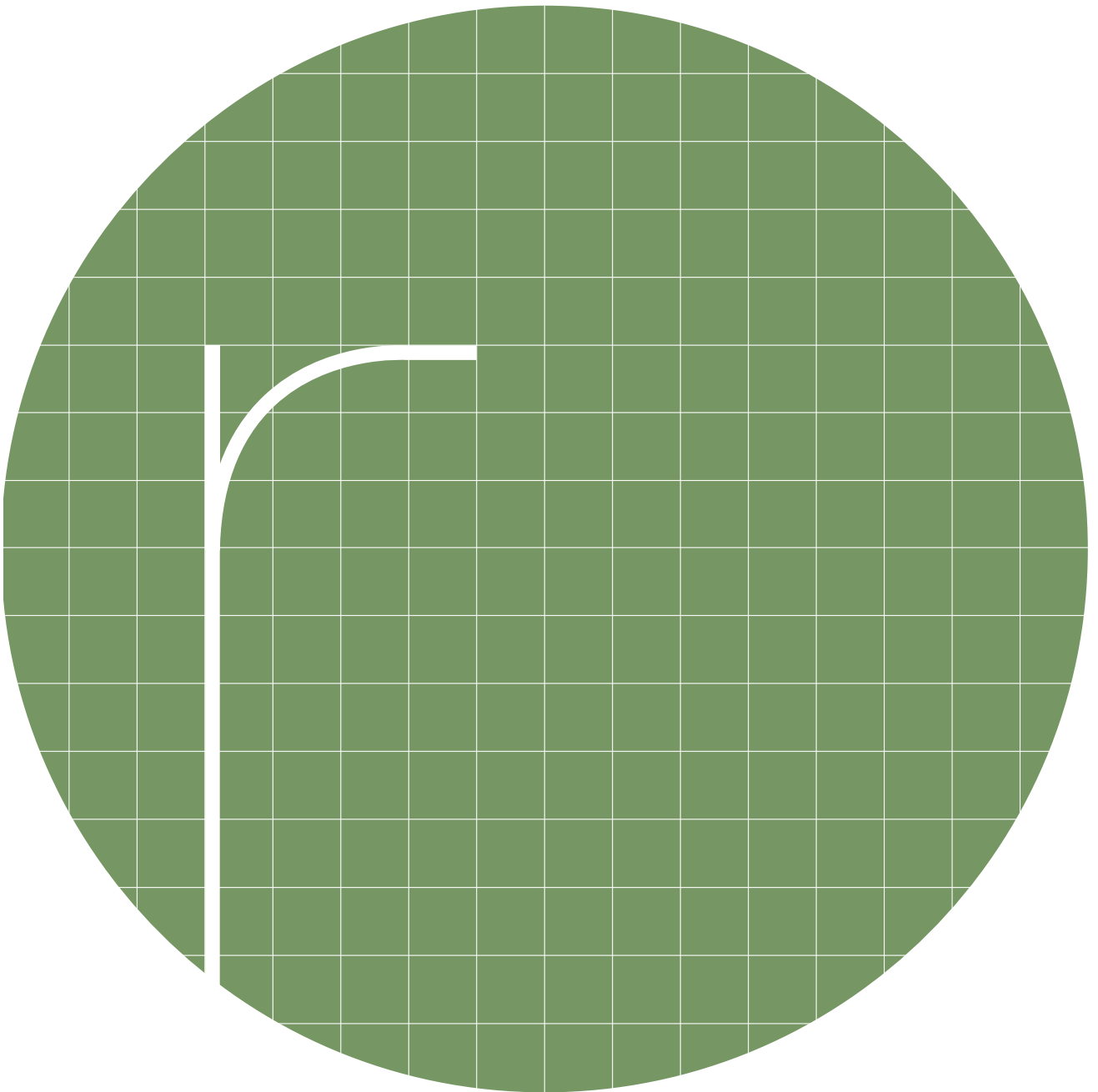
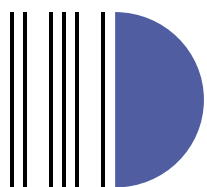


r/05

Rapporto:

Le sfide regolatorie per il settore tabacchicolo





DIVULGA

Autori

Teresa Del Giudice
Piermichele La Sala
Giuseppe Pizzonia

Illustrazioni

Matilde Masi

Contatti

info@divulgastudi.it

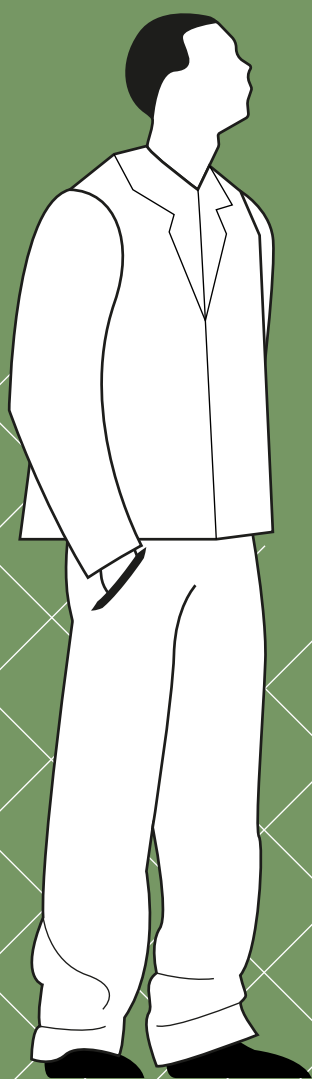
Mese di pubblicazione
Dicembre 2023

Il presente studio è stato realizzato dalla Fondazione Centro Studi Divulga con il finanziamento di Philip Morris Italia. Tutti i giudizi e le opinioni espresse rimangono degli autori.



PHILIP MORRIS ITALIA

*Il lavoro è disponibile all'indirizzo
<https://divulgastudi.it>*



INDICE

1. Introduzione pag. 7

Tabacco e piano strategico nazionale

2. La Pac 2023-2027 a seguito dell'approvazione del Psp Italiano pag.11

2.1.New Delivery Model e piano strategico Pac (Psp) pag.14

2.2.Risorse pag. 18

2.3.Pagamenti diretti pag. 20

2.4.Interventi settoriali pag. 22

2.5.Sviluppo rurale pag. 24

3. Il primo pilastro della Pac pag. 31

3.1.Lo scenario dei pagamenti diretti con un focus sul settore del tabacco pag. 31

3.2.Sostegno di base al reddito per la sostenibilità pag. 33

3.2.1.Riserva nazionale pag. 35

3.2.2.Condizionali rafforzata pag. 36

3.3.Sostegno redistribuito complementare al reddito per la sostenibilità pag. 40

3.4.Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori pag. 42

3.5.I regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali (eco-schemi) pag. 45

3.6.Sostegno accoppiato al reddito pag. 52

3.7.Focus sul tabacco pag. 56

3.7.1.Evoluzione del settore tabacchicolo pag. 57

3.7.2.I pagamenti diretti per il tabacco pag. 60

Il secondo pilastro della Pac

4. La politica di sviluppo rurale pag. 69

4.1.Il comparto tabacchicolo Italiano: gli interventi attuati delle principali regioni tabacchicole Italiane pag. 72

4.1.1.Il comparto tabacchicolo nel Csr Umbria 2023-2027 pag. 74

4.1.2.Il comparto tabacchicolo nel Csr Toscana 2023-2027 pag. 79

4.1.3.Il comparto tabacchicolo nel Csr Campania 2023-2027 pag. 83

4.1.4.Il comparto tabacchicolo nel Csr Veneto 2023-2027 pag. 86

Le sfide regolatorie oltre la Pac

5. I dossier sul tabacco pag. 93

5.1.La nuova direttiva accise (Ted) pag. 95

5.2.La direttiva sui prodotti del tabacco pag. 101

5.3.Fctc - La convenzione Quadro dell'OMS sul controllo del tabacco pag. 105

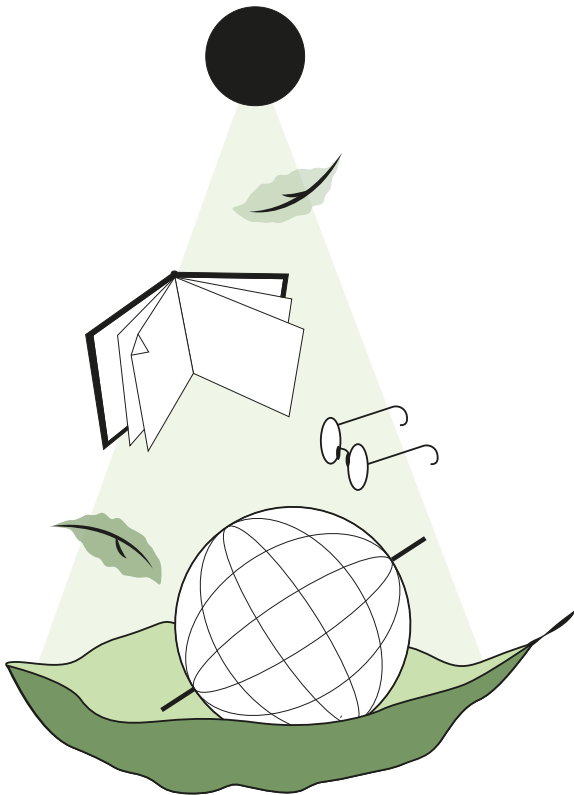
6. Conclusioni pag. 111

Bibliografia pag. 115

Note pag. 119

Riferimenti utili pag. 123

1.



Introduzione

Il comparto tabacchicolo è di rilevante importanza economica e storica a livello mondiale, europeo ed in particolare in Italia, dove esiste una tradizione pluriennale per la coltivazione di diverse varietà di tabacco. Si tratta di una pratica di coltivazione che si è consolidata con investimenti notevoli in ricerca e sviluppo, allo scopo di migliorare la sostenibilità, la qualità e la produttività della coltura. Tuttavia, nell'ultimo decennio, il settore tabacchicolo italiano ed europeo ha dovuto affrontare sfide significative dovute a fattori interni ed esterni al comparto che hanno avuto degli effetti evidenti. In questo contesto il settore è stato al centro di un intenso processo di riorganizzazione proiettato al mercato

che ha dato vita ad alcune esperienze di successo. Tra queste, l'accordo di filiera Coldiretti - Philip Morris Italia - strutturato a partire dal 2011 e confermato nel marzo 2023 fino al 2027 - rappresenta una vera e propria best practice a livello italiano ed europeo in grado di rappresentare un elemento centrale per la ristrutturazione e il rilancio del comparto. Un vero paracadute che ha consentito di attenuare tutte le difficoltà che si sono aperte a seguito delle evoluzioni normative che hanno interessato il settore, come quelle relative la rimodulazione dei Pagamenti diretti della Politica agricola comune ed il relativo disaccoppiamento dei sostegni, che affronteremo in questo lavoro.

L'Italia è il primo produttore di tabacco greggio dell'Unione europea. I dati riportano, per l'anno 2023, una superficie totale dedicata alla coltivazione di tabacco di oltre 10mila ettari ed una produzione totale contrattata di 38,4mila tonnellate di tabacco. Anche se la tabacchicoltura è diffusa oggi in sette regioni, dal nord al sud della penisola, il 97% del tabacco viene coltivato in sole quattro regioni: la Campania, l'Umbria, il Veneto e la Toscana. L'analisi successiva, dunque, è riferita esclusivamente a queste ultime. Gli altri Paesi produttori Ue, in base ai volumi, sono: Spagna, Polonia e Grecia (tutti tra il 15% e il 16%), Bulgaria (9%), seguiti da Croazia, Francia, Germania e Ungheria (tutti tra il 3% e il 5%), produzioni minori sono registrate in Romania e in Belgio [1].

Dal punto di vista dell'offerta, gli eventi e le sfide significative di fronte alle quali il settore si è trovato, hanno portato ad un calo della produzione di tabacco in Italia con una contrazione negli ultimi anni alimentata anche dalle restrizioni normative imposte dall'Unione europea. Secondo gli

ultimi dati Agea 2023, la superficie nazionale coltivata a tabacco è passata dai quasi 40mila ettari del 2000 a poco più di 10mila ettari nel 2023 con la produzione di tabacco nazionale scesa da circa 120mila tonnellate del 2000 a 38mila tonnellate del 2023. In tale contesto, l'innovazione e la ricerca nel settore mirano a soddisfare le esigenze di un mercato in evoluzione, mantenendo al contempo un equilibrio tra interessi economici e sostenibilità ambientale. In questa direzione, il citato Accordo di Filiera Coldiretti - Philip Morris Italia alle aziende aderenti ha garantito modelli di sviluppo più robusti e sostenibili sia dal punto di vista economico che socio-ambientale, con performance economiche migliori unite e con maggiori prospettive future. Le aziende aderenti all'accordo di filiera mostrano una "tenuta" socio-demografica maggiore, con una relativa prevalenza di imprenditori giovani o maturi, il che alimenta l'impressione di una solidità maggiore di queste aziende in una prospettiva di lungo termine. Al fine di delineare al meglio come l'intervento pubblico

in agricoltura stia accompagnando l'evoluzione descritta, il presente documento descrive il primo pilastro per il tabacco e come le Regioni tabacchicole hanno implementato gli interventi previsti dalla Pac 2023-2027. L'analisi è stata strutturata attraverso la declinazione delle misure e degli interventi previsti grazie alla Politica agricola comune e contenuti nel Piano strategico della Pac (Psn) con un focus finale anche sulle sfide regolatorie di carattere internazionale che vanno oltre la politica agricola, ma che possono determinare rilevanti impatti sul comparto nazionale.



2.



TABACCO E PIANO STRATEGICO NAZIONALE

2. La Pac 2023-2027 a seguito dell'approvazione del Psp italiano

Il processo di riforma della Pac post-2020 ha avuto origine nel lontano 2017 con la consultazione pubblica lanciata dalla Commissione europea per raccogliere le opinioni dei cittadini europei sul futuro della Pac. Dando seguito ai risultati della consultazione, utili anche alla redazione della propria Comunicazione "Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura", a giugno 2018, la Commissione europea ha presentato le proposte legislative per la riforma della Pac

2021-2027. Tuttavia, come ormai noto, l'iter legislativo è durato più del previsto non solo per la complessità dei negoziati, ma anche per fattori, sia endogeni che esogeni, che hanno inciso sul rallentamento delle trattative, quali le elezioni europee del 2019, la Brexit, i turbolenti negoziati per il raggiungimento dell'accordo sul Quadro finanziario pluriennale (Qfp) post-2020, ma soprattutto la diffusione della pandemia da Covid-19. Per tali ragioni si è reso necessario quanto prima definire un periodo transitorio

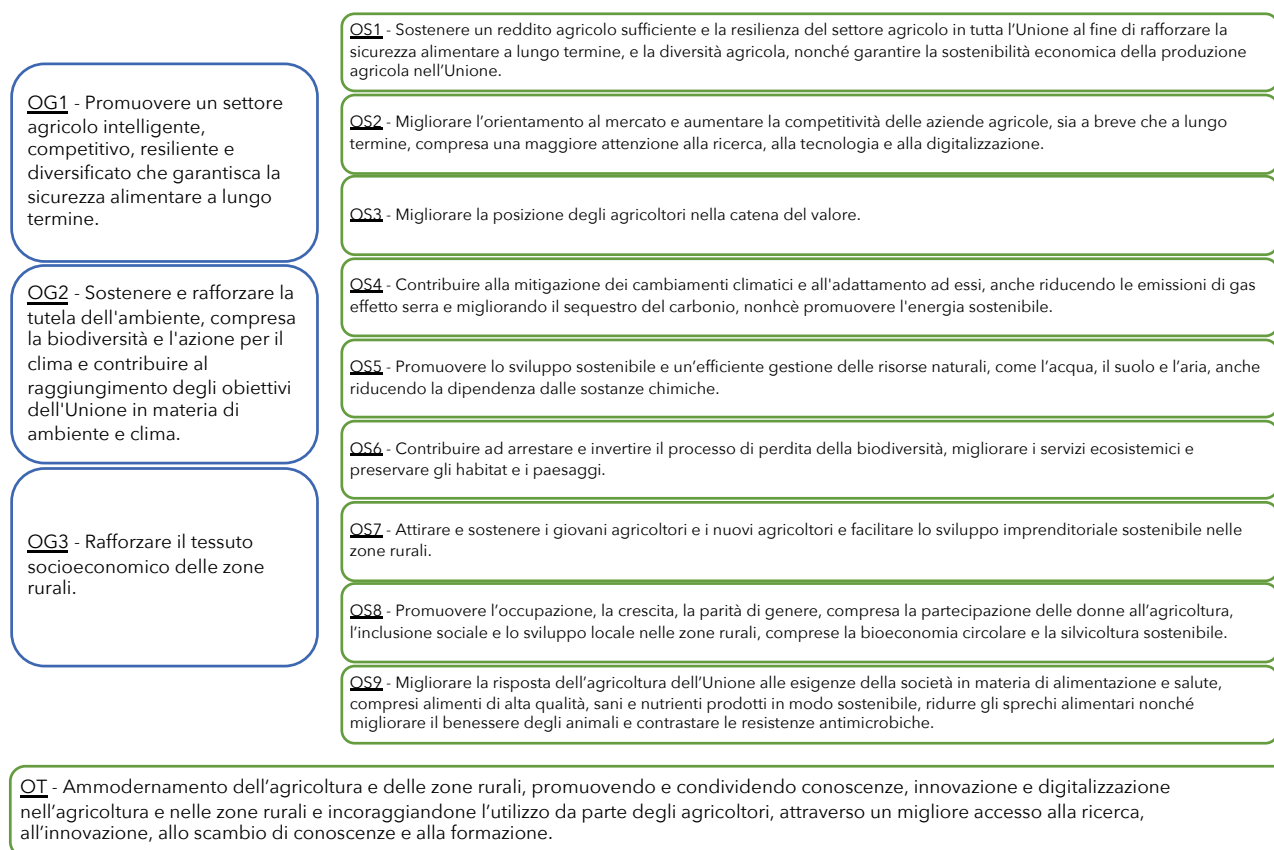
di due anni (2021-2022) che ha sostanzialmente prorogato la precedente Pac 2014-2020 garantendo continuità negli strumenti e nelle misure ma utilizzando le nuove risorse legate al nuovo Qfp 2021-2027 e al Next Generation Eu (Ngeu), lo strumento pensato per stimolare la ripresa dell'Ue dopo la Pandemia da Covid-19. Dopo più di tre anni, nel dicembre 2021 sono stati finalmente pubblicati i tre testi legislativi su cui è articolata la Pac 2023-2027:

- Regolamento sui piani strategici Pac;
- Regolamento orizzontale (finanziamento, gestione e monitoraggio);
- Regolamento che modifica il regolamento recante Organizzazione comune dei mercati (Ocm) e i regimi di qualità dei prodotti.

Conformemente all'articolo 39 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (Tfue), con l'obiettivo di mantenere il funzionamento del mercato interno e la parità di condizioni tra gli agricoltori nell'Unione e in linea con il principio

di sussidiarietà, la Pac 2023-2027 intende migliorare ulteriormente lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura, degli alimenti e delle zone rurali e contribuire al conseguimento di obiettivi generali, in ambito economico, ambientale e sociale, che a loro volta concorrono all'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (Reg. (UE) 2021/2115). La figura che segue elenca i tre obiettivi generali e i nove obiettivi specifici della Pac 2023-2027 che sono a loro volta integrati e interconnessi con l'obiettivo trasversale di ammodernamento dell'agricoltura e delle zone rurali.

Figura 2.1: Obiettivi generali e specifici della Pac 2023-2027



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su Reg. (UE) 2021/2115

2.1. New Delivery Model e Piano Strategico Pac (Psp)

Dalle proposte presentate dalla Commissione, i nuovi testi legislativi hanno segnato un passaggio radicale nelle modalità di programmazione e attuazione della Pac grazie al *New Delivery Model* (Ndm), cioè un nuovo modello di attuazione che ha previsto il passaggio dell'approccio basato sulla conformità (che ha caratterizzato la Pac nelle ultime programmazioni) ad un nuovo approccio basato sulla *performance*. Il tutto in un'ottica di semplificazione e di maggiore responsabilità e autonomia agli Stati membri che sono stati chiamati a redigere dei Piani strategici nazionali, in un quadro di monitoraggio comune dell'efficacia.

Sussidiarietà e proporzionalità sono dunque le parole chiave che caratterizzano il Ndm nell'ottica delle istituzioni europee che intendono aumentare progressivamente la flessibilità lasciata agli Stati membri. Al fine di garantire una struttura uniforme per tutti i Piani Strategici, la Commissione europea ha fornito agli Stati membri delle indicazioni per la redazione dei Psp attraverso appositi Regolamenti (a).

Figura 2.1.1: Contenuti del Psp



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su Reg. di esecuzione (UE) 2021/2289

Il Psp sostanzialmente delinea gli obiettivi che la Pac si propone di conseguire nel territorio dello Stato membro, definendo i principali risultati e gli interventi previsti, alla luce delle esigenze individuate, riassumendo le scelte fondamentali riguardanti la dotazione finanziaria, nonché evidenziando le modalità di correlazione tra questi aspetti.

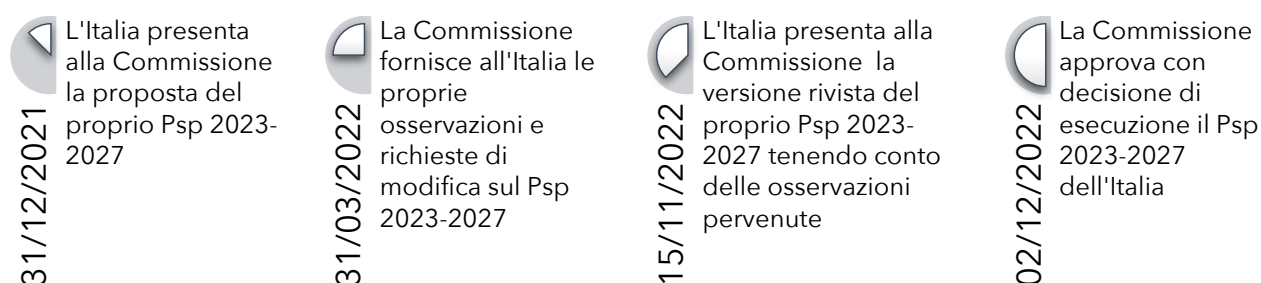
La stesura del Piano in Italia ha previsto il coinvolgimento di diversi attori, in primis il Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste (Masaf) supportato dalla Rete Rurale Nazionale (Rrn), che ha attivato sia un tavolo tecnico con le Regioni e Province Autonome che un tavolo di

partenariato costituito dalle parti istituzionali e socio-economiche. Il 31 dicembre 2021, l'Italia ha presentato alla Commissione la proposta del proprio Psp 2023-2027. La Commissione l'ha valutata rispetto alla sua coerenza e uniformità ai principi generali del diritto dell'Unione, formulando alcune osservazioni con richieste di modifica. L'Italia ha fornito tutte le informazioni supplementari necessarie per rispondere alle osservazioni della Commissione, pervenute all'Italia il 31 marzo 2022 (b) e ha presentato una versione rivista del proprio piano strategico il 15 novembre 2022. Con Decisione di esecuzione del 2 dicembre 2022, dopo un lungo e

complesso negoziato, la Commissione europea ha approvato il Piano Strategico della Pac 2023-2027 dell'Italia. È evidente che l'introduzione del Psp ha rappresentato un notevole cambiamento per gli Stati membri, in quanto per la prima volta tutti gli strumenti della Pac finanziati attraverso i fondi Feaga (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia) e Feasr (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) sono stati raccolti in un unico documento di programmazione nazionale. La sfida è stata tanto più grossa per Stati membri, come l'Italia, per cui l'assetto

costituzionale attribuisce alle Regioni e Province Autonome competenza primaria nel settore agricolo e che, quindi, hanno contribuito attivamente alla redazione del Psp italiano e continueranno a svolgere un ruolo chiave nell'attuazione degli interventi di sviluppo rurale per i propri territori. Questo avrebbe potuto rappresentare uno sforzo ulteriore nel processo di programmazione e attuazione della nuova Politica che avrebbe dovuto contare su un unico testo programmatico in cui condensare tutte le scelte in termini di pagamenti diretti, interventi settoriali e sviluppo rurale.

Figura 2.1.2: Iter di approvazione Psp per l'Italia



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga

2.2.Risorse

In totale il Psp 2023-2027 consta di 173 interventi per una dotazione finanziaria di quasi 37 miliardi di euro complessivi in cinque anni.

Con l'obiettivo di migliorare la competitività e la redditività delle aziende agricole e al fine garantire un tenore di vita equo agli agricoltori - dal 1962 uno degli obiettivi principali della Pac -, l'Italia ha deciso di destinare per la programmazione 2023-2027, 17,6 miliardi di euro ai pagamenti diretti, garantendo tuttavia una distribuzione migliore e più equa degli aiuti tra aziende - viene rafforzato il sostegno alle piccole aziende agricole - e tra territori.

Attraverso gli interventi settoriali, con una dotazione complessiva di 3,2 miliardi di euro, destinati in particolare ai settori vitivinicolo, ortofrutticolo, olivicolo, apistico e pataticolo, il Psp persegue il suo obiettivo di

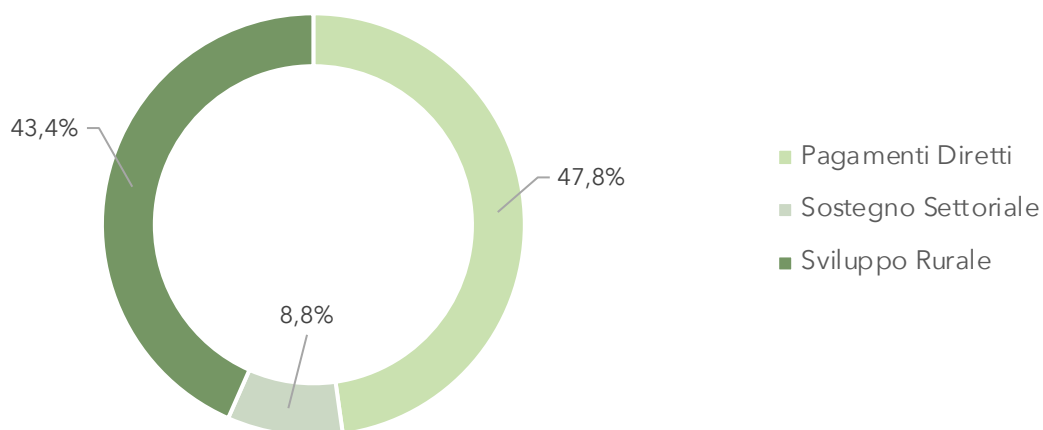
consolidare e potenziare la posizione e il ruolo degli agricoltori lungo le filiere, anche mediante una migliore gestione dell'offerta produttiva e la modernizzazione delle strutture produttive. Infine, con una dotazione complessiva per lo Sviluppo rurale di 16 miliardi di euro, tra Feasr e cofinanziamento nazionale, l'Italia intende impegnarsi progressivamente in materia di ambiente e clima, tutelando al contempo le zone soggette a vincoli e svantaggi territoriali specifici, favorendo la cooperazione e gli investimenti produttivi e non, nonché l'insediamento dell'imprenditoria giovanile, anche attraverso lo scambio di conoscenze e la diffusione delle informazioni. Inoltre, considerando la crescente diffusione di calamità naturali, l'Italia ha messo a disposizione dei fondi per gli strumenti di gestione del rischio.

Tabella 2.2.1: Spesa pubblica totale e cofinanziamento nazionale
(Euro) - Psp 2023-2027

	<i>Bilancio Ue</i>	<i>Spesa nazionale</i>	<i>Totale</i>
Pagamenti Diretti	17.607.504.607		17.607.504.607
Sostegno Settoriale (c)	3.199.799.225	58.646.374	3.258.445.599
Sviluppo Rurale	7.220.148.043	8.791.552.751	16.011.700.794
Totale	28.027.451.875	8.850.199.125	36.877.651.000

Fonte: Psp 2023-2027 e Rrn

Grafico 2.2.1: Distribuzione % risorse Pac 2023-2027



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su Psp

2.3. Pagamenti diretti

L'articolo 16 del Reg. (UE) 2021/2115 delinea le tipologie di pagamenti diretti accoppiati e disaccoppiati attivabili negli Stati membri, l'Italia ha scelto di attivare cinque tipologie di pagamenti diretti (d) concessi agli agricoltori in attività (e):

- il sostegno di base al reddito per la sostenibilità;
- il sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità;
- il sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori;
- i regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali o eco-schemi;
- il sostegno accoppiato al reddito.

Nel Psp l'Italia ha fissato un valore minimo o soglia di pagamenti diretti a valere sulla domanda Pac annuale, pertanto, i pagamenti diretti non vengono liquidati se l'importo è inferiore a trecento euro, prima dell'applicazione di eventuali riduzioni e sanzioni.

Come nella scorsa programmazione, la condizionalità rimane condizione necessaria per percepire il sostegno di base al reddito per la sostenibilità, tuttavia, e nella Pac 2023-2027 la condizionalità è stata "rafforzata" in quanto comprende anche parte degli impegni del vecchio pagamento *greening*. Più avanti verranno esaminate in dettaglio le varie tipologie di pagamenti diretti con un focus particolare sulle opportunità per il settore tabacchicolo. Per ora basti considerare che il sostegno di base al reddito per la sostenibilità occupa quasi la metà della dotazione finanziaria dei pagamenti diretti (circa il 48% del totale), seguito dai regimi per il clima o l'ambiente, un pagamento del tutto nuovo che assorbe il 25% della dotazione finanziaria e che ha l'obiettivo di rispondere all'ambizione ambientale e alla svolta green della Pac 2023-2027.

Tabella 2.3.1: Psp 2023-2027 – Pagamenti diretti

<i>PAGAMENTI DIRETTI DISACCOPIATI</i>	<i>Totale (Mln €)</i>	<i>%</i>
Sostegno di base al reddito per la sostenibilità	8.451,6	48%
Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità	1.760,8	10%
Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori	352,2	2%
Regimi per il clima o ambiente (eco-schemi)	4.401,9	25%
<i>PAGAMENTI DIRETTI ACCOPPIATI</i>		
Sostegno accoppiato al reddito	2.641,1	15% (f)
TOTALE	17.607,5	100%

Fonte: Psp

2.4. Interventi settoriali

Come ormai noto, anche gli interventi settoriali passano dalla vecchia Ocm unica al Psp che prevede interventi per settori specifici al fine di rendere alcune filiere sempre più competitive, trasparenti e in grado di ridistribuire il valore aggiunto a favore di tutti gli stakeholders che interagiscono nella filiera. L'Italia, in particolare, ha scelto di destinare le proprie risorse ai seguenti settori:

- vitivinicolo;
- ortofrutticolo;
- olivicolo-oleario;
- apicolo;
- pataticolo.

L'obiettivo degli interventi settoriali è quello di rafforzare la competitività settoriale in termini di sostenibilità economica, ambientale e sociale, tuttavia, i settori scelti hanno caratteristiche strutturali, di produzione, di organizzazione della filiera, di commercializzazione, nonché criticità, completamente differenti, pertanto, diversi sono i modelli di sostegno previsti [2]. I settori vitivinicolo e ortofrutticolo sono quelli a cui vengono destinate più risorse, rispettivamente il 47% e il 46% del totale delle risorse per gli interventi settoriali, segue il settore olivicolo-oleario con 168,8 milioni di euro nella programmazione 2023-2027 e infine il settore apicolo (83,8 milioni di euro) e pataticolo (30 milioni di euro) (g).

Tabella 2.4.1: Psp 2023-2027 - Interventi settoriali

	<i>Feaga</i>	<i>Spesa nazionale</i>	<i>Totale (Mln €)</i>	<i>Distribuzione %</i>
<i>Interventi obbligatori</i>				
<i>Vitivinicolo</i>	1,518,9	N/A	1.518,9	47%
<i>Ortofrutticolo</i>	1.457,0	N/A	1.457,0	46%
<i>Apicolo</i>	25,1	58,6	83,8	1%
<i>Interventi facoltativi</i>				
<i>Olivicolo-oleario</i>	168,8	N/A	168,8	5%
<i>Pataticolo</i>	30,0	N/A	30,0	1%
<i>Totale</i>	3.199,8	58,6	3.258,4	

Fonte: Piano Strategico Pac

2.5.Sviluppo rurale

Si è già accennato come l'architettura del II pilastro della Pac rappresenti una novità nell'ambito della nuova programmazione. È parte, difatti, del Psp italiano non solo l'approccio a livello nazionale, ma anche le scelte e le specificità regionali. Ogni regione, pertanto, attraverso, un proprio Complemento per lo Sviluppo Rurale (Csr), attua a livello regionale la sua strategia di sviluppo rurale [3].

I tipi di intervento previsti per lo Sviluppo Rurale e che si riferiscono in particolar modo al tabacco, su cui torneremo più avanti, sono:

- *gli impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione. I pagamenti, stabiliti sulla base dei maggiori costi o del mancato guadagno per l'assunzione degli impegni, sono concessi agli agricoltori o ad altri beneficiari che assumono volontariamente impegni in materia di gestione considerati utili per conseguire uno o più obiettivi*

- specifici della Pac. Tali impegni devono andare al di là della condizionalità rafforzata e devono essere diversi dagli eco-schemi, dai requisiti minimi pertinenti relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali e dalle condizioni stabilite per il mantenimento della superficie agricola;
- *i vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici. I pagamenti, concessi annualmente per ettaro di superficie agricola, sono destinati agli agricoltori per compensare i costi aggiuntivi o il mancato guadagno legato alle loro attività produttive in zone montane, in zone con vincoli specifici o con altri svantaggi naturali significativi;*
- *gli svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori. I pagamenti concessi annualmente per ettaro, sono destinati agli*

- agricoltori, ai silvicoltori e alle loro associazioni, nonché ad altri gestori di terreni al fine di compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuto a svantaggi territoriali specifici nelle seguenti aree: zone agricole e forestali Natura 2000, altre zone naturali protette soggette a vincoli ambientali relativi all'attività agricola o silvicola, zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici;
- *gli investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione.* Il sostegno viene concesso per investimenti, materiali e/o immateriali, nel settore agricolo e forestale, che contribuiscono al perseguimento degli obiettivi specifici della Pac;
 - *l'insediamento dei giovani agricoltori e dei nuovi agricoltori, e l'avvio di imprese rurali.* Il sostegno è concesso ai giovani agricoltori per agevolare il primo insediamento, per



- l'avvio di nuove imprese rurali connesse all'agricoltura o alla silvicoltura e per l'avvio nelle zone rurali di attività imprenditoriali extra-agricole;
- *gli strumenti per la gestione del rischio*. Il sostegno è destinato a promuovere gli strumenti di gestione del rischio che aiutano gli agricoltori in attività a gestire i rischi di produzione e di reddito connessi alla loro attività agricola e che esulano dal loro controllo;
 - *la cooperazione*. Il sostegno intende promuovere nuove forme di cooperazione e può essere concesso per la copertura dei costi nell'ambito di progetti del Partenariato Europeo per l'Innovazione, "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (Pei-Agri), l'iniziativa Leader, i regimi di qualità e le Organizzazioni di produttori;

- *lo scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione*. Il sostegno intende agevolare lo scambio di conoscenze e la diffusione di informazioni, puntando specificamente alla protezione della natura, dell'ambiente e del clima, comprese le azioni di educazione e sensibilizzazione in materia di ambiente e lo sviluppo delle imprese e delle comunità rurali.

Il Reg. UE 2021/2115 ha assegnato all'Italia una dotazione Feasr pari a circa l'11% delle risorse europee destinate allo Sviluppo rurale, che l'Italia ha deciso di incrementare trasferendo dei fondi dal I al II pilastro da destinare ai giovani agricoltori e agli interventi sul biologico (h). Aggiungendo, a tali risorse, il cofinanziamento nazionale (i) si arriva alla dotazione finanziaria complessiva per gli interventi previsti nell'ambito del II pilastro della Pac 2023-2037.

Tabella 2.5.1: Psp 2023-2027 - interventi sviluppo rurale

<i>Interventi (j)</i>	<i>Totale (Mln €)</i>	<i>Distribuzione %</i>
Impegni in materia di ambiente e di clima	4.482,1	28%
Indennità vincoli naturali.	1.460,2	9,1%
Indennità per svantaggi requisiti obbligatori	35,0	0,2%
Investimenti	4.291,1	26,8%
Giovani	756,3	4,7%
Gestione del rischio	2.874,7	18%
Cooperazione	1.308,7	8,2%
AKIS	222,2	1,4%
Spese in transizione	89,2	0,6%
Assistenza tecnica	415,3	2,6%
Rete Rurale Nazionale	76,9	0,5%
Totale	16.011,7	

Fonte: elaborazioni Rrn su dati Masaf

Il grafico che segue mostra la distribuzione regionale delle risorse destinate allo Sviluppo rurale comprensive di quota Feasr e cofinanziamento nazionale, in base all'accordo raggiunto dalla conferenza Stato-Regioni il 21 giugno 2022, dopo un lungo e complesso negoziato.

La Regione con la dotazione finanziaria maggiore è la Sicilia (1.474,6 milioni di euro), seguita da Puglia e Campania (rispettivamente 1.184,9 e 1.149,6 milioni di euro).

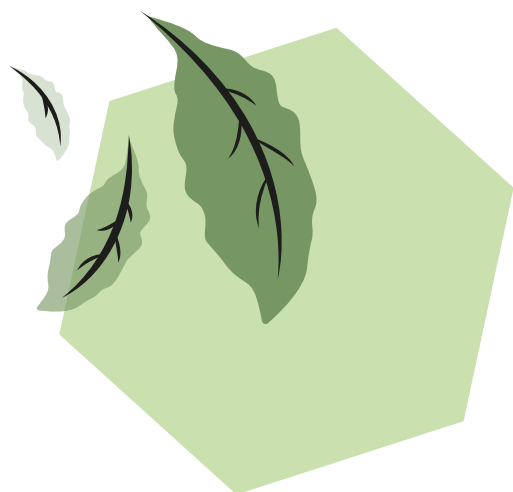
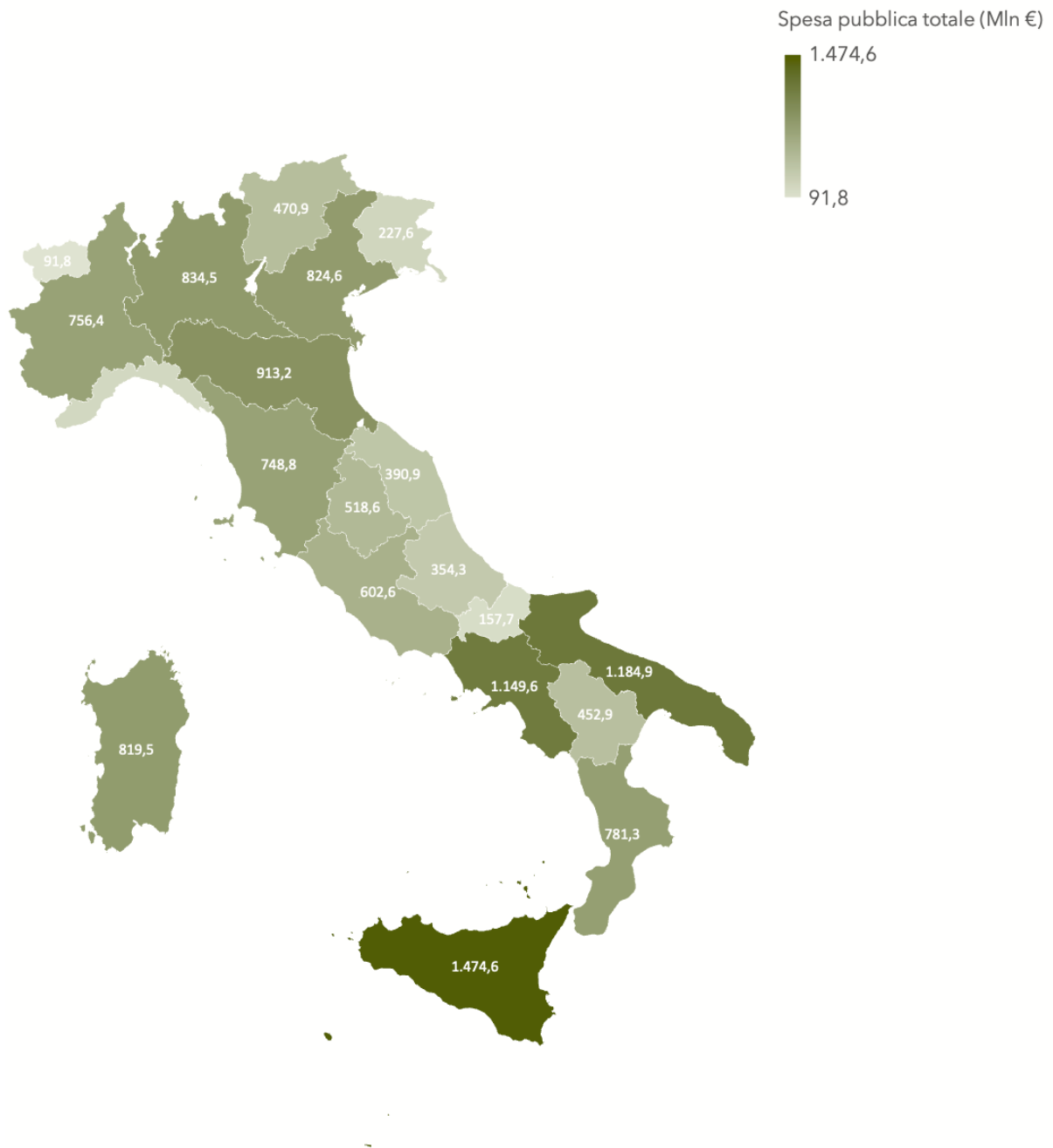


Grafico 2.5.1: Distribuzione spesa pubblica totale (Mln di euro)
per interventi Sviluppo Rurale (k)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Rrn

3.



3. I PILASTRO DELLA PAC

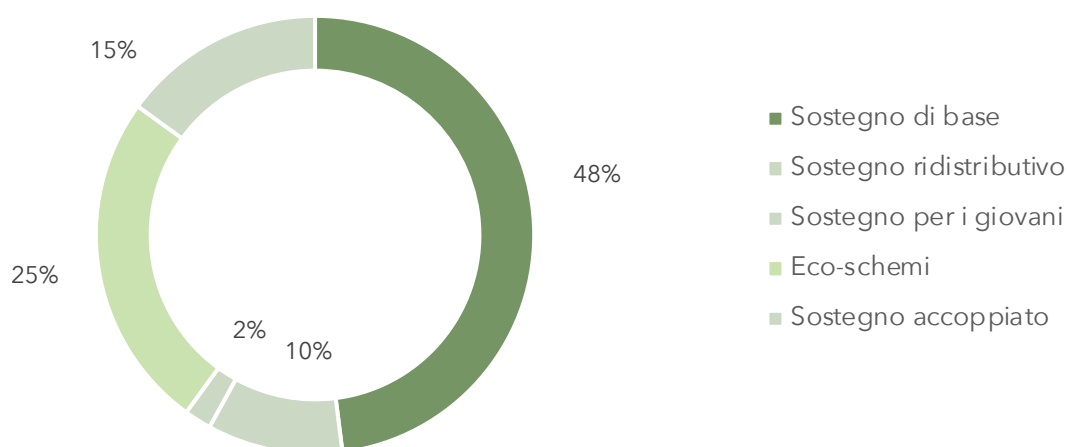
3.1. Lo scenario dei pagamenti diretti con un focus sul settore del tabacco

Delle sei tipologie di pagamenti diretti previsti dall'art.16 del Reg. UE 2021/2115, l'Italia ha scelto di attivarne cinque, da concedere agli agricoltori in attività:

- il sostegno di base al reddito per la sostenibilità;

- il sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità;
- il sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori;
- i regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali (eco-schemi);
- il sostegno accoppiato al reddito.

Grafico 3.1.1: Distribuzione delle risorse tra tipologie di pagamenti



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su Psp

3.2.Sostegno di base al reddito per la sostenibilità

Il 48% delle risorse dei pagamenti diretti è dedicato al sostegno di base al reddito per la sostenibilità che intende colmare la disparità esistente tra il reddito agricolo medio e quello del resto dell'economia ed è concesso sotto forma di un pagamento disaccoppiato annuale per ettaro ammissibile. Così come nella precedente programmazione (2014-2022), l'Italia ha potuto scegliere di continuare ad erogare il sostegno di base al reddito sulla base dei diritti all'aiuto, che gli agricoltori in attività detengono in proprietà o in affitto. Gli agricoltori dovranno attivare annualmente tali diritti, abbinandoli ad un corrispondente numero di ettari ammissibili. Pertanto, i diritti all'aiuto assegnati nel 2015, rimangono in vigore nella nuova Pac, ma il loro valore al 31 dicembre 2022 viene ricalcolato (l) in considerazione del nuovo massimale dei pagamenti diretti e del processo di convergenza. Nella vecchia programmazione, il processo di convergenza interna,

ovvero il meccanismo mediante il quale si riducono le differenze di valore dei titoli in modo tale da avvicinarli al valore medio nazionale, si era fermato al 2019. A partire dal 2023, riprende il meccanismo di convergenza interna dei pagamenti diretti con nuove regole:

- i titoli dovranno avere un valore massimo pari a 2mila euro (tetto ai titoli);
- i titoli con valore inferiore alla media nazionale dovranno avere entro il 2026 un valore pari almeno all'85% del valore medio nazionale;
- i titoli con valore superiore alla media nazionale dovranno convergere verso la media nazionale con una riduzione massima del 30% (*stop loss*) (m). Se confrontata con uno scenario di convergenza totale al 100%, si evince la volontà dell'Italia di tutelare quei settori, con situazioni particolari caratterizzati anche

da alti investimenti. I tabacchicoltori, come tutti, saranno tutelati dal meccanismo dello *stop loss* che fa sì che la riduzione nel corso del 2023-2026 non potrà superare la soglia del 30%.

Agea ha calcolato il valore dell'importo unitario medio dei titoli a livello nazionale, pari a 164,12 euro/ha, dividendo il massimale per il sostegno di base al reddito stabilito per l'anno 2026, pari a circa 1,7 miliardi di euro, per il numero di ettari ammissibili associati ai titoli, pari a 10,2 miliardi di ettari [4].



3.2.1. Riserva nazionale

Anche per la programmazione 2023-2027 è istituita la riserva nazionale con l'obiettivo di assegnare i titoli ad agricoltori che ne sono sprovvisti o per aumentare il valore dei titoli inferiore alla media nazionale. L'art. 26 del Reg. (UE) n. 2021/2115 e l'art. 12 del DM 23 dicembre 2022 n. 660087 prevedono le seguenti fattispecie di accesso alla riserva nazionale [5]:



La riserva viene utilizzata per assegnare titoli, in via prioritaria alle fattispecie A, B e F. Dopodiché, il restante plafond disponibile nella riserva nazionale è utilizzato per assegnare titoli alle fattispecie C e D. Per assicurare l'assegnazione dei diritti all'aiuto agli agricoltori in attività che ne hanno diritto, per ciascun anno di domanda è eseguita una riduzione percentuale lineare del massimale del sostegno di base al reddito non

superiore al 3%, salvo nel caso ove una percentuale più elevata sia necessaria per coprire eventuali esigenze di assegnazione per le categorie prioritarie.

Il giovane agricoltore (fattispecie A) e il nuovo agricoltore (fattispecie B) possono accedere alla riserva una sola volta. Inoltre, l'accesso come giovane agricoltore esclude la possibilità di presentare una richiesta di accesso come nuovo agricoltore. Per le

fattispecie C e D l'accesso alla riserva nazionale è consentito solo una volta per la medesima superficie.

La riserva è alimentata da:

- diritti all'aiuto che non danno luogo a pagamenti per due anni consecutivi, compresi quelli non attivati nel biennio 2022-2023, in seguito all'applicazione delle norme sull'agricoltore in attività e dei requisiti minimi;
- numero di diritti all'aiuto equivalente al numero totale di diritti all'aiuto non attivati dagli agricoltori per un periodo di due anni consecutivi, salvo nel caso in cui la loro attivazione sia impedita per causa di forza maggiore o circostanze eccezionali. Nel determinare quali diritti, di proprietà o in affitto, detenuti da un agricoltore sono riversati nella riserva nazionale si dà priorità ai diritti di proprietà e di valore più basso;
- diritti all'aiuto restituiti volontariamente dagli agricoltori;

- diritti all'aiuto indebitamente assegnati;
- diritti all'aiuto restituiti alla riserva.

3.2.2. Condizionalità rafforzata

La condizionalità è presente anche nella programmazione 2023-2027 come principale strumento operativo per raggiungere gli obiettivi di buona gestione agronomica e ambientale dei terreni, di mantenimento del benessere animale e di sicurezza alimentare all'interno delle aziende. Infatti, nonostante la condizionalità rappresenti ancora una condizione strettamente necessaria per l'accesso ai pagamenti diretti del I pilastro e agli aiuti previsti dagli interventi agro-climatico-ambientali dallo Sviluppo Rurale, si ripropone in vesti diverse, rispetto alla precedente programmazione, in quanto, in linea con le indicazioni regolamentari, la condizionalità è stata "rafforzata", attraverso l'introduzione di nuove norme, alcune delle quali derivano dal vecchio pagamento greening, e di

nuovi Cgo (Criteri di Gestione Obbligatorii), per consentirle di rispondere in maniera più efficace ai nuovi obiettivi ambientali specifici della Pac [6]. Rimane sostanzialmente invariato l'impianto di base caratterizzato ancora da Cgo e Bcaa (Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali).

Per ricevere il pagamento di base, l'agricoltore deve quindi rispettare la condizionalità, pena una sanzione amministrativa che comporta la riduzione o l'esclusione dell'importo dei pagamenti diretti. I tabacchicoltori, dunque, potranno beneficiare del pagamento di base al reddito per la sostenibilità nel rispetto degli impegni previsti dalla condizionalità, ovvero, delle Criteri di Gestione Obbligatorii e Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali. Inoltre, già a partire dal 2023, l'Italia ha scelto di applicare anche la "condizionalità sociale" che vincola l'erogazione degli aiuti al rispetto da parte dell'azienda delle normative di base, europee e nazionali, sulle condizioni di lavoro e sulla sicurezza e salute sul lavoro.

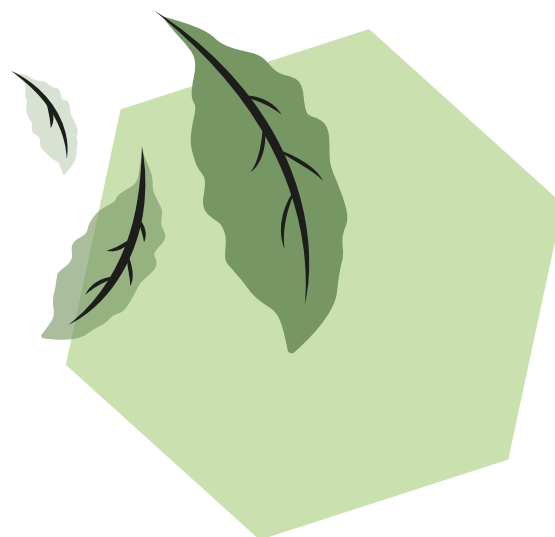


Tabella 3.2.2.1: Criteri di Gestione Obbligatorie e Buone Condizioni

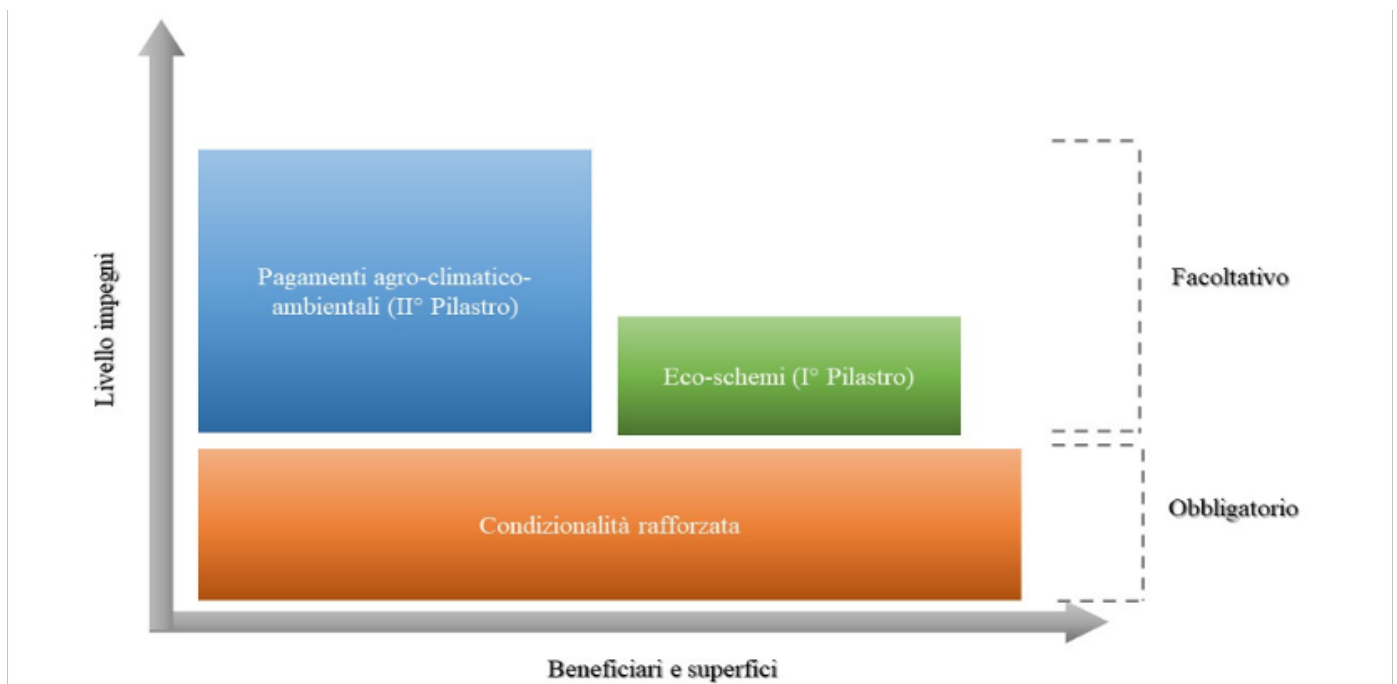
Cambiamenti climatici	Bcaa 1	Mantenimento dei prati permanenti sulla base di una percentuale di prati permanenti in relazione alla superficie agricola
	Bcaa 2	Protezione di zone umide e torbiere
	Bcaa 3	Divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante
Acqua	Cgo 1	Dir. 2000/60/CE - requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati
	Cgo 2	Dir. 91/676/CEE - protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati
	Bcaa 4	Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua
Suolo	Bcaa 5	Gestione della lavorazione del terreno per ridurre i rischi di degrado ed erosione del suolo, tenendo anche conto del gradiente della pendenza.
	Bcaa 6	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
	Bcaa 7	Rotazione delle colture sui seminativi, ad eccezione delle colture sommerse
Biodiversità e paesaggio	Cgo 3	Dir. 2009/147/CE - conservazione degli uccelli selvatici
	Cgo 4	Dir. 92/43/CEE - conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
	Bcaa 8	Percentuale minima di seminativo destinata a superfici o elementi non produttivi, e sull'intera superficie agricola mantenimento di elementi caratteristici del paesaggio e divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli
	Bcaa 9	Divieto di conversione o aratura dei prati permanenti indicati come prati permanenti sensibili sotto il profilo ambientale nei siti di Natura 2000
Sicurezza alimentare	Cgo 5	Reg. (CE) n. 178/2002 - principi e requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare
	Cgo 6	Direttiva 96/22/CE - divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze βagoniste nelle produzioni animali
Prodotti fitosanitari	Cgo 7	Reg. (CE) n. 1107/2009 - immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari
	Cgo 8	Dir. 2009/128/CE - quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi
Benessere degli animali	Cgo 9	Dir. 2008/119/CE - norme minime per la protezione dei vitelli
	Cgo 10	Dir. 2008/120/CEE - norme minime per la protezione dei suini
	Cgo 11	Dir. 98/58/CE - protezione degli animali negli allevamenti

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su Reg. UE 2021/2115

La condizionalità rafforzata fa, inoltre, parte dell'architettura verde della nuova Pac 2023-2027, insieme agli eco-schemi previsti nell'ambito del I pilastro e agli interventi

agro-climatici-ambientali previsti nell'ambito del II pilastro, al fine di aumentare l'efficacia della Pac nel perseguire gli obiettivi ambientali e climatici.

Figura 3.2.2.1: Architettura verde Pac 2023-2027



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga

3.3.Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità

Il 10% delle risorse dei pagamenti diretti è dedicato al sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità, erogato sotto forma di un pagamento disaccoppiato annuale per ettaro, che ha l'obiettivo di favorire una distribuzione più equa dei pagamenti consentendo di orientare il sostegno al reddito in modo più efficace ed efficiente. Il Psp stima l'importo unitario in 81,70 euro/ha, ma l'importo unitario effettivo da erogare, per ciascun anno di domanda, viene determinato dividendo il plafond per il numero di ettari ammissibili al sostegno nell'anno considerato.

Gli agricoltori in attività che hanno diritto all'erogazione del sostegno di base al reddito per la sostenibilità possono richiedere il sostegno redistributivo complementare al reddito, se la loro azienda ha dimensioni comprese tra 0,5 e 50 ettari ammissibili.

Non sarà concesso, quindi, l'aiuto in caso di superficie inferiore a 0,5 ettari o superiore a 50 ettari.

Inoltre, il sostegno redistributivo complementare al reddito viene erogato, entro il limite massimo di 14 ettari, su tutti gli ettari ammissibili a disposizione dell'agricoltore che ha diritto al sostegno di base al reddito per la sostenibilità, compresi gli ettari ammissibili eccedenti rispetto a quelli utilizzati per l'attivazione dei diritti all'aiuto.

Tabella 3.3.1: Erogazione sostegno redistributivo al reddito in base alla superficie aziendale

<i>Superficie aziendale</i>	<i>Erogazione sostegno redistributivo al reddito</i>
< a 0,5 ha	Il sostegno non viene erogato
Fino a 14 ha	Il sostegno viene erogato per tutti i 14 ha
Fino a 50 ha	Il sostegno viene erogato per i primi 14 ha
> a 50 ha	Il sostegno non viene erogato

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga



3.4.Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori

Il 2% delle risorse dei pagamenti diretti è dedicato al sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori, e dunque anche giovani tabacchicoltori, erogato sotto forma di pagamento disaccoppiato annuale per ettaro, al fine di favorire il ricambio generazionale, in continuità con la Pac 2014-2022. Dapprima si ritiene opportuno chiarire i requisiti che consentono di definire il "giovane agricoltore". Nel caso in cui si tratti di una persona fisica è necessario che il giovane agricoltore che produce tabacco rispetti i seguenti requisiti:

- essersi insediato per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda entro i cinque anni precedenti la prima presentazione di una domanda per il sostegno complementare ai giovani o la presentazione della domanda di assegnazione dei titoli;
- non avere più di 40 anni nel primo anno di presentazione

della domanda di aiuto o nell'anno di presentazione della domanda di assegnazione dei titoli;

- essere in possesso di adeguati requisiti di istruzione e competenza attestati dal possesso di "almeno" uno dei seguenti titoli di studio-esperienza lavorativa:
 - titolo universitario a indirizzo agricolo, forestale, veterinario, o titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo agricolo;
 - titolo di scuola secondaria di secondo grado ad indirizzo non agricolo, comprese le qualifiche professionali conseguite con percorsi formativi di

durata almeno triennale, e attestato di frequenza ad almeno un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale, tenuto da enti accreditati dalle Regioni o Province autonome, oppure partecipazione con esito favorevole all'intervento di sviluppo rurale cooperazione per il ricambio generazionale;

- titolo di scuola secondaria di primo grado, accompagnato da esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore

agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale agricolo per almeno 104 giornate/anno, oppure partecipazione con esito favorevole all'intervento di sviluppo rurale cooperazione per il ricambio generazionale.

Nel caso di persona giuridica, ovvero quando il giovane agricoltore si insedia in una società, il requisito di giovane agricoltore, ricorrendone tutti gli altri requisiti, è soddisfatto quando esso esercita il controllo effettivo e duraturo sulla società per quanto riguarda le decisioni relative alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari, in ogni anno per il quale la società presenta domanda per il sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori.

Il Psp stima l'importo unitario del sostegno complementare al reddito per i giovani che è pari a 83,50 euro ad ettaro (n) per un numero massimo di 90 ettari ammissibili e per un periodo massimo di cinque anni.

L'agricoltore percepisce quindi il sostegno complementare ai giovani agricoltori per un massimo di cinque anni, al netto degli anni per i quali ha percepito il pagamento per i giovani agricoltori di cui al Reg. (UE) 1307/2013, anche se ha superato i 40 anni d'età.



3.5.1 regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali (eco-schemi)

Nell'ambito della programmazione 2023-2027 una novità è rappresentata dall'introduzione degli eco-schemi, ovvero pagamenti facoltativi per gli agricoltori che scelgono, volontariamente, di impegnarsi in modo più ambizioso a beneficio del clima, dell'ambiente e del benessere degli animali. Tali opportunità si aprono anche per le imprese tabacchicole. In particolare, per uno specifico intervento che vedremo tra poco: l'Eco-schema 4, secondo le modalità di seguito illustrate. Il Psp ha destinato il 25% della dotazione finanziaria dei pagamenti diretti ai seguenti 5 eco-schemi, erogati sotto forma di un pagamento annuale per le unità di bovino adulto (Uba) o per tutti gli ettari ammissibili coperti dagli impegni:

- *Eco-schema 1 - Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e per il benessere animale* - Al fine di promuovere un settore

zootecnico più sostenibile, il Psp ha previsto un pagamento compensativo al pagamento di base per gli agricoltori che aderiscono ad un percorso di riduzione dell'uso di antimicrobici veterinari misurato tramite l'applicativo ClassyFarm (o) o che aderiscono al Sistema di qualità nazionale per il benessere animale (Sqnba). Nello specifico, l'intervento prevede due livelli di impegno: il primo relativo al rispetto di soglie di impiego del farmaco veterinario, ovvero antibiotici, diverse per tipologie zootecniche, il secondo per gli allevamenti che si impegnano al rispetto di obblighi specifici nel settore del benessere animale, ovvero adesione al Sqnba, e praticano il pascolamento;

- *Eco-schema 2 - Pagamento per inerbimento delle colture arboree*
 - Con l'obiettivo di favorire l'inerbimento quale buona

pratica per il suolo dai molteplici benefici, l'Italia ha deciso di destinare un pagamento compensativo agli agricoltori che mantengono l'inerbimento spontaneo o seminato (p) nelle superfici coperte da colture permanenti. Inoltre, agli agricoltori è richiesto il rispetto dei seguenti requisiti:

- il mantenimento della copertura vegetale erbacea, spontanea o seminata su almeno il 70% della superficie oggetto di impegno (q), che non può essere variata, tra il 15 settembre dell'anno di domanda e il 15 maggio dell'anno successivo;
- la non esecuzione di trattamenti di diserbo chimico e di lavorazioni del terreno durante tutto l'anno (r);
- durante tutto l'anno, la gestione della copertura vegetale erbacea esclusivamente

mediante operazioni meccaniche di sfalcio, trinciatura-sfibratura della vegetazione erbacea.

- *Eco-schema 3 - Pagamento per la salvaguardia olivi di valore paesaggistico* - per promuovere il mantenimento degli oliveti quale patrimonio del paesaggio agrario e dove l'olivicoltura tradizionale svolge importanti funzioni ambientali, il Psp ha previsto un pagamento compensativo agli agricoltori che mantengono e recuperano gli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica, anche in consociazione con altre colture arboree. Gli oliveti di particolare valore paesaggistico e storico sono quelli che presentano fino ad un massimo di 300 piante per ettaro (s) e l'ammissibilità all'aiuto si basa su criteri oggettivi, quali l'architettura degli impianti, le tecniche di allevamento ed altre pratiche

tradizionali. Inoltre, è richiesto il rispetto di requisiti aggiuntivi, come la potatura biennale delle chiome, il divieto di bruciatura in loco dei residui e, infine, il mantenimento, per almeno un anno successivo a quello di adesione all'eco-schema, dell'oliveto nello *status quo*, quale valore paesaggistico, con divieto di conversione in sistemi più intensivi.

- *Eco-schema 4 - Pagamento per sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento* - in particolare gli agricoltori produttori di tabacco possono accedere al sostegno per ricevere un pagamento compensativo nell'ambito dei sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento. Per beneficiare di tale sostegno, l'agricoltore deve aderire ad un sistema di impegni che prevede un avvicendamento almeno biennale, sulla medesima superficie a

seminativo, con inserimento nel ciclo di rotazione di almeno una coltura miglioratrice (leguminosa) proteica o oleaginosa o di una coltura da rinnovo (tra cui il tabacco), valorizzando i residui delle colture in avvicendamento attraverso l'interramento. Inoltre, sulle colture leguminose e foraggere non è consentito l'uso di diserbanti chimici o altri prodotti fitosanitari, mentre sulle colture da rinnovo (tra cui il tabacco) è consentito esclusivamente l'uso della tecnica della difesa integrata volontaria o della produzione biologica, in riferimento alle tecniche di difesa fitosanitaria. L'Eco-schema 4 definisce impegni annuali e si applica alle superfici nazionali a seminativo in avvicendamento - colture principali e di secondo raccolto - con l'obiettivo di favorire l'introduzione in un

avvicendamento almeno biennale di una coltura miglioratrice con l'impegno alla gestione dei residui in un'ottica di carbon sink. L'importo unitario è pari a 110 euro/ha su tutta la superficie oggetto di impegno, maggiorato di un 20% (132 euro/ha) nel caso di zone Natura 2000 o Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Zvn)".

- *Eco-schema 5 - Pagamento per misure specifiche per gli impollinatori* - al fine di tutelare gli impollinatori e favorire la presenza di specie di interesse apistico, il Psp ha previsto un pagamento aggiuntivo al pagamento di base agli agricoltori per il mantenimento di una copertura dedicata con piante di interesse apistico - nettariifere e pollinifere - a perdere, spontanee o seminate, sia nelle superfici con colture arboree che a seminativo. La copertura

vegetale deve essere assicurata su almeno il 70% della superficie oggetto d'impegno. Inoltre, è richiesto agli agricoltori di rispettare impegni ulteriori come la non esecuzione di operazioni di asportazione, sfalcio, trinciatura o sfibratura delle piante di interesse apistico e il non utilizzo di diserbanti chimici e di altri prodotti fitosanitari durante la fioritura.

A riguardo i tabacchicoltori possono accedere all'Eco-schema 4 relativo ai sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento secondo le modalità declinate in precedenza.

Tabella 3.5.1: Tipologie di eco-schemi e plafond annuo

<i>Regimi per il clima o l'ambiente (eco-schemi)</i>	<i>Plafond annuo (Mln €)</i>	<i>Distribuzione %</i>
Eco 1 - Riduzione antimicrobico resistenza e benessere animale	376,4	42,4%
Eco 2 - Inerbimento colture arboree	155,3	17,5%
Eco 3 - Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico	150,0	16,9%
Eco 4 - Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento	162,6	18,3%
Eco 5 - Misure specifiche per gli impollinatori	43,4	4,9%
Totale	887,7	

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su Psp

Il Psp stima gli importi unitari uniformi per ciascun eco-schema, tuttavia, le quote effettive da erogare, per ciascun anno di domanda, vengono

determinate in relazione al numero delle Uba o degli ettari ammissibili al sostegno nell'anno considerato, nel rispetto degli importi unitari massimi.

Tabella 3.5.2: Importi unitari per gli eco-schemi

<i>Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali</i>	<i>Importi stimati (t)</i>
Eco 1 - Riduzione antimicrobico resistenza e benessere animale	Liv.1 24 euro/Uba suini 24 euro/Uba vitelli a carne bianca 54 euro/Uba bovini da carne e duplice attitudine 60 euro/Uba ovini e caprini 66 euro/Uba bovini da latte 66 euro/Uba bufalini
	Liv. 2 240 euro/Uba bovini da latte, da carne e duplice attitudine 300 euro/Uba suini
Eco 2 - Inerbimento colture arboree	120 euro/ha
Eco 3 - Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico	220 euro/ha
Eco 4 - Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento	110 euro/ha
Eco 5 - Misure specifiche per gli impollinatori	500 euro/ha seminativi
	250 euro/ha colture arboree

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su Psp

Per la domanda Pac 2023, dalle prime stime provenienti da Agea, le domande di adesione 2023 all'Eco-schema 4 ("Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento") sono state numerose e ben oltre le prime stime realizzate in fase di stesura del Psp. Quindi, poiché il plafon a disposizione di questa misura è fisso, i 110 euro/ha stimati dal Psp, saranno probabilmente decurtati (circa 50 - 60 euro/ha).



3.6.Sostegno accoppiato al reddito

A riguardo è bene premettere che, come nella precedente programmazione nazionale 2014-2020, il tabacco non rientra tra i settori che beneficiano del pagamento accoppiato. Con la riforma Fischler del 2003, infatti, qualcosa iniziò a mutare in quanto si è assistito ad un graduale abbandono, non solo per il tabacco, degli aiuti accoppiati alla produzione in favore di aiuti disaccoppiati. Dopo un periodo transitorio in cui si è deciso per un disaccoppiamento parziale del sostegno, con l'introduzione del disaccoppiamento totale degli aiuti, il tabacco è stato parificato alla maggior parte delle altre produzioni agricole. Questa scelta, se da un lato ha potuto rappresentare una penalizzazione per l'assetto economico delle imprese tabacchicole, dall'altro ha stimolato un maggior orientamento verso il mercato e verso strumenti di economia contrattuale, come i contratti di filiera per l'appunto, che hanno rappresentato in questo

decennio un punto di riferimento per la tenuta economica e finanziaria delle imprese sostenendo gli investimenti in innovazione e sostenibilità nel comparto. A riguardo è possibile ricordare ad esempio, l'accordo di filiera Coldiretti - Pmi quale best practice di riferimento in grado di coniugare meccanismi di incentivo all'innovazione e alla transizione energetica e digitale.

Il Psp ha destinato il 13% della dotazione dei pagamenti diretti al sostegno accoppiato al reddito, maggiorato del 2% per le colture proteiche con l'obiettivo di aiutare taluni settori che si trovano in difficoltà. Il pagamento è concesso sotto forma di pagamento per ettaro solo per le superfici determinate come ettari ammissibili e, nel caso dei settori latte, carne bovina, carne ovina e caprina, è concesso agli animali che rispettano i requisiti di identificazione individuale e registrazione.

Il Psp stima l'importo unitario previsto per capo o per ettaro, a seconda

del tipo di intervento. Tuttavia, gli importi unitari effettivi da erogare, per ciascun anno di domanda, sono determinati in relazione al numero dei capi e degli ettari ammissibili al sostegno nell'anno considerato, nel rispetto degli importi unitari massimi.

Tabella 3.6.1: Importi unitari per sostegno accoppiato - produzioni vegetali

<i>Settore</i>		<i>Euro/ha</i>
Colture a superficie	Frumento duro	93,5
	Semi oleosi (girasole, colza)	101
	Agrumi	150,85
	Riso	336,46
	Barbabietola	657,93
	Pomodoro destinato alla trasformazione	173,64
	Olio d'oliva	116,97
Colture proteiche	Soia	136,32
	Leguminose a granella ed erbai annuali di sole leguminose	40,04

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su Psp

Tabella 3.6.2: Importi unitari per sostegno accoppiato - zootecnia

<i>Settore</i>		<i>Euro/capo</i>
Latte	Vacche da latte appartenenti ad allevamenti di qualità	67,15
	Vacche da latte appartenenti ad allevamenti di qualità siti in zone montane	122,93
	Bufale da latte	32,7
Carni bovine	Vacche nutrici da carne e a duplice attitudine iscritte ai libri genealogici o registro anagrafico	118,22
	Vacche nutrici non iscritte nei Libri genealogici o nel registro anagrafico e appartenenti ad allevamenti non iscritti nella BDN come allevamenti da latte	70,67
	Capi bovini macellati, età 12-24 mesi, allevati per almeno 6 mesi	38,98
	Capi bovini macellati, età 12-24 mesi, allevati per almeno 12 mesi	57,51
Carni ovine e caprine	Agnelle da rimonta	23,09
	Capi ovini e caprini macellati	5,91

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su Psp

Di seguito si riporta il plafond annuo destinato al sostegno accoppiato e la distribuzione percentuale tra settori, da cui si evince che le produzioni vegetali, tra cui frumento duro, semi oleosi, agrumi, riso, barbabietola, pomodoro e olio di oliva, cubano il 45% delle risorse, a cui va a sommarsi

il 13% destinato alle colture proteiche - soia, leguminose da granella ed erbai annuali di sole leguminose. Il settore zootecnico - latte, carni bovine e carni ovine e caprine - invece assorbe il 42% delle risorse destinate al sostegno accoppiato.

Tabella 3.6.3: Distribuzione sostegno accoppiato tra settori

<i>Sostegno accoppiato al reddito</i>	<i>Plafond annuo (Mln Euro)</i>	<i>Distribuzione %</i>
Produzioni vegetali	236,3	45%
Zootecnia	218,2	42%
Colture proteiche	69,9	13%
<i>Totale</i>	<i>524,4</i>	

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su Psp

3.7.FOCUS SUL TABACCO

Il tabacco ha mantenuto negli anni un ruolo di primaria importanza in alcuni areali italiani, sia in termini di valore (economico ed ambientale) che occupazionale. Sino ad alcuni anni fa (2010) poteva contare, come altri settori, su aiuti accoppiati alla produzione erogati ai tabacchicoltori nell'ambito del I pilastro della Pac. Con la riforma Fischler del 2003 qualcosa iniziò a mutare in quanto si è assistito ad un graduale abbandono

(non solo per il tabacco) degli aiuti accoppiati alla produzione in favore di aiuti disaccoppiati.

Dopo un periodo transitorio in cui si è deciso per un disaccoppiamento parziale del sostegno, con l'introduzione del disaccoppiamento totale degli aiuti, il tabacco è stato parificato alla maggior parte delle altre produzioni agricole.

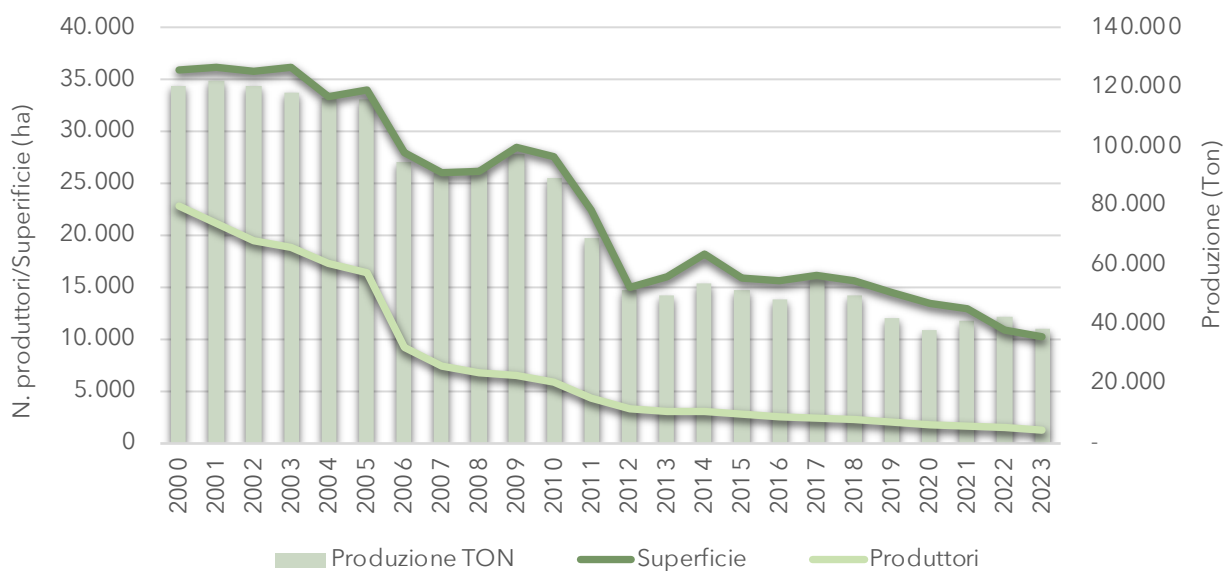


3.7.1. Evoluzione del settore tabacchicolo

Negli ultimi decenni, la tendenza al ribasso ha caratterizzato anche le coltivazioni di tabacco in Europa.

Dal grafico che segue si evince come sia mutata in Italia la situazione del settore tabacchicolo dal 2000 ad oggi.

Grafico 3.7.1.1: Evoluzione del settore tabacchicolo (2000-2023)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ont Italia [7] e Agea

La tabella mostra i principali dati relativi al settore tabacchicolo per l'anno 2023. Dando uno sguardo alla distribuzione regionale si evince come il 97% delle superfici,

il 98% della produzione e il 94% delle aziende sia concentrato in quattro regioni: Umbria, Veneto, Campania e Toscana.

Tabella 3.7.1.1: Produzione, superfici e numero di produttori tabacchicoli per Regione (2023)

<i>Regione</i>	<i>Produzione (Ton) contrattata</i>	<i>Superficie (ha)</i>	<i>Produttori (n.)</i>
Trentino-Alto Adige	0,2	0,05	1
Veneto	10.809,9	2.734	128
Toscana	3.299,8	1.290	125
Umbria	13.396,0	3.842	186
Lazio	832,0	293	71
Campania	10.058,3	1.966	737
Puglia	7,6	3	3
<i>Totale</i>	<i>38.404</i>	<i>10.128</i>	<i>1.251</i>

Fonte: Elaborazioni Ont Italia [7] su fonte Agea

Esaminando invece la situazione per gruppo varietale si nota come i maggiori volumi di produzione siano legati alla varietà Flue cured (64,4%) coltivata principalmente in Umbria e in Veneto,

seguita da Light air cured (23,2%) presente prevalentemente in Campania e Fire cured (9,9%) coltivata in Toscana, nel Lazio e in parte della Campania e infine la varietà Dark air cured (2,5%) che caratterizza la regione Campania.

Tabella 3.7.1.2: Produzione contrattata, superfici e numero di produttori tabacchicoli per gruppo varietale (2023)

<i>Gruppo varietale</i>	<i>Produzione (Ton)</i>	<i>Superficie (ha)</i>	<i>Produttori (n.)</i>
01- Flue cured	24.744	6731	264
02 - Light air cured	8.897	1563	539
03 - Dark air cured	958	278	186
04 - Fire cured	3.806	1556	262
Totale	38.404	10.128	1.251

Fonte: Elaborazioni Ont Italia [7] su fonte Agea

3.7.2.I pagamenti diretti per il tabacco

Il presente paragrafo analizza le tipologie di pagamenti diretti previsti dalla Pac 2023-2027 per il settore tabacchicolo.

- Per l'erogazione del pagamento di base al reddito per la sostenibilità, che rappresenta quasi la metà della dotazione finanziaria dei pagamenti diretti, l'Italia ha scelto di continuare a basarsi, così come per la precedente programmazione (2014-2022), sul sistema dei diritti all'aiuto. Pertanto, anche nel quinquennio 2023-2027, il pagamento di base viene erogato sotto forma di un pagamento annuale disaccoppiato, basato sul valore dei diritti all'aiuto che gli agricoltori detengono in proprietà o in affitto.

Tale modalità di erogazione del pagamento di base si

combina necessariamente con un meccanismo di convergenza interna che fa sì che i titoli di valore elevato continuino a convergere verso un valore medio a livello nazionale e con tale riduzione si finanzia l'aumento di titoli di valore basso. I tabacchicoltori hanno storicamente un valore dei titoli più alto della media pertanto saranno tra coloro che subiranno di più il taglio dei titoli; tuttavia, saranno tutelati dal meccanismo dello *stop loss* che fa sì che tale riduzione nel corso del periodo 2023-2027 non potrà superare la soglia del 30%.

Gli effetti di tale convergenza parziale, data la distribuzione territoriale dei titoli e in continuità con il periodo 2015-2019, andranno principalmente a vantaggio delle aree rurali intermedie, di quelle con problemi di sviluppo, delle

zone montane e di alcune zone collinari interne. A livello settoriale, i settori ortofrutticolo, vitivinicolo e la zootecnia estensiva beneficeranno di tale redistribuzione, a danno di prodotti quali tabacco, olio d'oliva, riso, latte, carne bovina e pomodoro da industria [8]. I tabacchicoltori, dunque, beneficeranno del pagamento di base al reddito per la sostenibilità, sempre nel rispetto degli impegni previsti dalla condizionalità (Cgo e Bcaa), anche se si vedranno ridurre il valore dei titoli a causa del meccanismo di convergenza interna.

- Nella Pac 2023-2027 è stato abolito il *greening*, anche se alcuni impegni sono stati inclusi nella condizionalità rafforzata, mentre è stato introdotto un nuovo pagamento facoltativo per gli agricoltori che si

impegnano volontariamente in pratiche a beneficio del clima, dell'ambiente e del benessere degli animali, i cosiddetti eco-schemi. Dei cinque eco-schemi previsti dal Psp: Eco 1 - Riduzione antimicrobico resistenza e benessere animale; Eco 2 - Inerbimento colture arboree; Eco 3 - Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico; Eco 4 - Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento; Eco 5 - Misure specifiche per gli impollinatori. I tabacchicoltori possono accedere all'Eco 4 relativo ai sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento.

L'Eco-schema 4 definisce impegni annuali e biennali, esso si applica alle superfici nazionali a seminativo in avvicendamento - colture principali e di secondo raccolto. Ricordiamo che, come già detto in precedenza, i produttori di

tabacco possono accedere al sostegno al fine di ricevere un pagamento compensativo nell'ambito dell'Eco-schema 4 "sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento". Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 3.5 (Eco-schema 4).

Gli impegni che un tabacchicoltore deve rispettare per accedere al pagamento dell'Eco-schema 4 sono quelli riportati nella seguente tabella.



Tabella 3.7.2.1: Descrizione impegni Eco 4

<i>Impegni Eco 4</i>	<i>Descrizione</i>
IM01	Assicurare nell'avvicendamento almeno biennale la presenza di colture leguminose e foraggere, o di colture da rinnovo (come il tabacco), inserendo nel ciclo di rotazione, per la medesima superficie, almeno una coltura miglioratrice (leguminosa), o almeno una coltura da rinnovo (come il tabacco).
IM02	Sulle colture leguminose e foraggere non è consentito l'uso di diserbanti chimici e di altri prodotti fitosanitari nel corso dell'anno. Sulle colture da rinnovo (come il tabacco) è consentito esclusivamente l'uso della tecnica della difesa integrata (volontaria) o produzione biologica (solo in riferimento alle tecniche di difesa fitosanitaria).
IM03	Fatta eccezione per le aziende zootecniche, è necessario interrare i residui di tutte le colture in avvicendamento. Le aziende che adottano tecniche di agricoltura conservativa raggiungono <i>ipso facto</i> i medesimi obiettivi dell'impegno di interrare i residui.

Fonte: Psp

Al fine di comprendere l'impegno IM01, ovvero la gestione dell'avvicendamento dell'Eco-schema 4, è importante analizzare la suddivisione delle colture ai fini dell'avvicendamento. A riguardo le colture sono state suddivise in tre gruppi:

- colture miglioratrici;
- colture ipso facto;
- altre colture.

Le colture del primo gruppo sono le colture miglioratrici (tra cui il tabacco) che non possono succedere a loro stesse, ma soltanto avvicinarsi fra di loro (rispetto della Bcaa7, ovvero il cambio di genere botanico), oppure avvicinarsi ad una delle specie degli altri due gruppi di colture, che sono le colture pluriennali, le foraggere e i terreni a riposo e le altre colture "depauperanti".

La destinazione a colture pluriennali, erbe e altre piante erbacee da foraggio e terreni a riposo deve essere assicurata sulla medesima superficie per un periodo minimo pari alla durata dell'impegno all'avvicendamento assolto ipso facto, ovvero per due anni. Altrimenti, sono

considerate come le altre colture "depauperanti" che non possono mai succedere a loro stesse, ma devono essere sempre avvicinate con una coltura miglioratrice.

L'agricoltore che ha aderito all'Eco-schema 4 non usufruisce delle deroghe, sia temporali che permanenti, all'osservanza della Bcaa 7, che deve, pertanto, essere, solo sulle superfici pagate dall'eco-schema e non su tutta l'azienda, obbligatoriamente rispettata.

A fronte di ciò, in merito alla prossima campagna agraria, l'agricoltore che ha aderito all'Eco-schema 4 con la domanda Pac 2023 ha l'obbligo di rispettare la rotazione tra colture sui seminativi stabilita dalla Bcaa7, che invece è in deroga secondo il DM n. 362512 del 23/08/2022, solo per l'anno 2023, per tutti coloro che non hanno richiesto l'eco-schema 4.

Quindi, coloro che hanno aderito all'eco-schema 4, se volessero ripetere nel 2024 il tabacco sulla stessa particella occupata dal tabacco nel 2023, dovrebbero seminare tra la raccolta del primo anno e la semina del secondo una coltura secondaria,

che permette di interrompere la mono-successione del tabacco.

La stessa cosa, vale per le aziende che seminano tabacco nelle Regioni dichiarate ad aridocoltura. La deroga alla Bcaa7 dell'aridocoltura non vale per le aziende che hanno chiesto l'Eco-schema 4.

L'impegno IM02 prevede che sulle colture leguminose e foraggere non è consentito l'uso di diserbanti chimici e di altri prodotti fitosanitari nel corso dell'anno. Mentre, sulle colture da rinnovo (come il tabacco) è consentito esclusivamente l'uso della tecnica della difesa integrata (volontaria) o produzione biologica (solo in riferimento alle tecniche di difesa fitosanitaria).

Pertanto, questo significa che per un'azienda tabacchicola che richiede Eco4, se volesse utilizzare prodotti fitosanitari, non è richiesta la certificazione Sqnpi o Bio, ma è sufficiente che sulle particelle investite a tabacco:

- rispetti quanto previsto nei disciplinari regionali/provinciali di produzione integrata con riferimento alla sezione difesa

fitosanitaria e controllo delle infestanti, fatta eccezione per la disposizione relativa alla regolazione (o taratura) strumentale delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari (relativamente alla quale deve essere comunque rispettato quanto previsto dal Pan);

- utilizzi solo i prodotti fitosanitari ammessi per l'agricoltura biologica.

Infine, l'ultimo impegno IM03 prevede che, fatta eccezione per le aziende zootecniche o quelle che adottano tecniche di agricoltura conservativa, è necessario interrare i residui di tutte le colture in avvicendamento, quindi anche del tabacco.

- Viene riconfermato nel quinquennio 2023-2027 il sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori per garantire la parità di accesso e il ricambio generazionale su tutto il territorio nazionale, sottoforma di un pagamento disaccoppiato annuale per

ettaro ammissibile per un massimo di 90 ettari. Possono beneficiare di questo sostegno, il cui importo è stato stimato dal Psp in 83,50 euro/ha, per un massimo di cinque anni, i giovani agricoltori, tra cui anche i giovani tabacchicoltori, che rispettano il requisito anagrafico di 40 anni, che si sono insediati per la prima volta in qualità di capo azienda e che hanno requisiti di formazione o competenze specifiche.

- Il Psp ha previsto un nuovo pagamento nell'ambito della Pac 2023-2027, ovvero il sostegno redistributivo complementare al reddito, il cui importo è stimato in 81,70 euro/ha e a cui possono accedere anche gli agricoltori che coltivano tabacco se hanno un'azienda compresa tra 0,5 e 50 ettari. Il sostegno è erogato sotto forma di pagamento disaccoppiato annuale per i primi 14 ettari.

- Come nella precedente programmazione 2014-2022 il tabacco non rientra tra i settori che beneficiano del pagamento accoppiato; pertanto, non è previsto per i tabacchicoltori un importo unitario ad ettaro a sostegno del settore specifico.

La tabella che segue mostra i pagamenti diretti di interesse per il settore del tabacco.

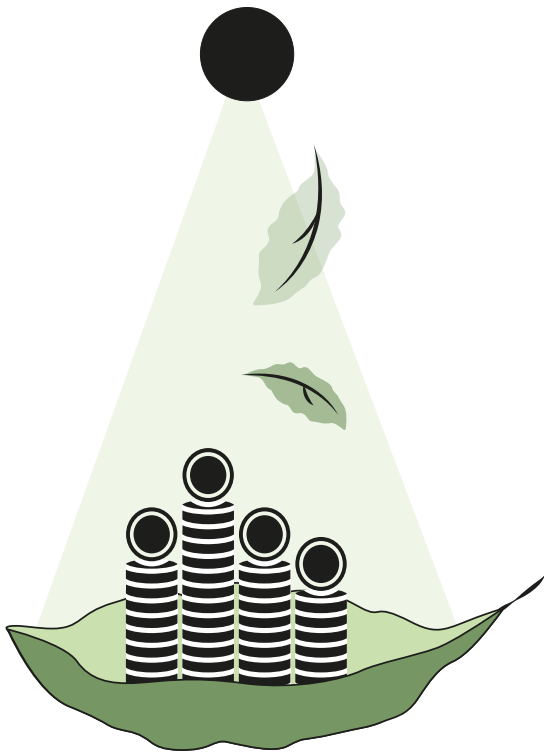


Tabella 3.7.2.2: I pagamenti diretti per il settore del tabacco

<i>Tipologia di pagamenti diretti</i>	<i>Settore tabacco</i>	<i>Condizioni di accesso</i>
Sostegno di base al reddito per la sostenibilità	✓	Rispetto della condizionalità
Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità	✓	Azienda >0,5ha e <50ha per i primi 14 ha
Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori	✓	Rispetto requisiti giovane agricoltore
Regimi per il clima o ambiente (eco-schemi)	✓ Eco 4	Rispetto impegni Eco4
Sostegno accoppiato al reddito	X	

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga

4.



IL SECONDO PILASTRO DELLA PAC

4. La politica di sviluppo rurale

Gli interventi dedicati allo Sviluppo Rurale finanziati dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) sono parte integrante del Psn 2023-2027, il Programma Strategico Nazionale. In questo attuale periodo di programmazione, così come previsto dal New delivery model, tale programma di intervento è stato formulato da ogni Stato membro. L'obiettivo del nuovo approccio è quello di sostenere e di promuovere un settore agricolo moderno, competitivo, resiliente e diversificato, caratterizzato da una produzione di alta qualità, da un uso efficiente delle risorse. Gli obiettivi di tale sistema agricolo sono la sicurezza alimentare,

la tutela dell'ambiente e la tutela dei diritti di lavoratori e cittadini [9] [10].

In particolare, nell'Art. 69 del Reg. (Ue) 2021/2115 relativo ai contenuti del Psn, per lo Sviluppo Rurale vengono individuate otto aree in cui sono implementate le diverse tipologie di interventi:

- Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione;
- Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici;
- Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori;
- Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione;

- Insediamento dei giovani agricoltori e l'avvio di imprese rurali, compreso l'insediamento di nuovi agricoltori;
- Strumenti per la gestione del rischio;
- Cooperazione;
- Scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione.

In totale, gli interventi previsti sono ben 76. Basandosi su tale disegno di intervento, le regioni italiane hanno poi costruito, personalizzandolo per quanto possibile, il proprio modello di piano, le misure da implementare e il relativo budget. Il programma regionale è stato poi descritto nei Complementi di Programmazione che le singole regioni hanno pubblicato.

Un'attenzione particolare deve essere rivolta agli interventi inclusi nell'area "Impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione". In tale ambito sono presenti 29 misure, delle quali 24 vengono identificate come pagamenti Aca (codici Psn da Sra01 a Sra26) e 5 sono altri sostegni specifici (codici Psn da Sra27 a Sra31). Alcune di queste vedono il tabacco fra le

colture beneficiare. Tale approccio, che risponde all'accresciuta dimensione ambientale della politica europea, è stato basato su un'integrazione sinergica fra il I e II Pilastro. Infatti, al I Pilastro appartengono la Condizionalità rafforzata (Artt.12-13 Reg. (Ue) 2021/2115) obbligatoria per tutti i beneficiari e gli Eco-schemi (Art. 31 Reg. (Ue) 2021/2115) volontari per gli agricoltori che scelgono impegni ambientali aggiuntivi. Invece, le Aca (Art. 70 Reg. (Ue) 2021/2115), impegni volontari, sono inclusi nel II pilastro della Pac. I pagamenti Aca, basati su una metodologia di intervento tipica delle misure a superficie e simile a quella della programmazione 2014-2020, saranno erogati sulla base della superficie (Sau) o dei capi bestiame (Uba) e avranno l'obiettivo di compensare i maggiori costi e i mancati ricavi connessi all'adozione volontaria degli impegni per il clima e per l'ambiente. Nelle schede di intervento riportate nei Complementi di programmazione è possibile approfondire le diverse scelte regionali riguardanti i premi ad ettaro

o ad Uba, i criteri, la cumulabilità con gli altri interventi, i criteri di ammissibilità, i principi concernenti la definizione di diversi criteri di selezione al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale e gli ulteriori possibili impegni del beneficiario oltre a quelli di base previsti dalla tipologia di impegno.

Il crescente livello di impegno agro-climatico ambientale che le Aca richiederanno ai beneficiari renderà necessaria, in maniera trasversale, una maggiore integrazione con altri interventi strategici dello sviluppo rurale, come quelli relativi alla formazione, ai servizi di consulenza e agli investimenti aziendali che continuano a rappresentare interventi cruciali per le imprese tabacchicole nazionali.



4.1. Il comparto tabacchicolo italiano: gli interventi attuati dalle principali regioni tabacchicole italiane

Nei paragrafi che seguono saranno analizzati nel dettaglio gli interventi dedicati al settore tabacchicolo previsti dal Psn 2023-2027 e attivati dalle principali regioni produttrici di tabacco in Italia. A tale fine sono stati raccolti e analizzati i dati presenti nei Csr dell'Umbria, della Toscana, del Veneto e della Campania, regioni che vantano un'antica tradizione di produzione di tabacco. Tutte le regioni, ad eccezione del Veneto, hanno inserito il tabacco tra le colture ammesse a sostegno cui è destinato l'intervento Sra1-Aca1 - Produzione Integrata. La Campania, l'Umbria e il Veneto hanno destinato al tabacco l'intervento Sra02-Aca2 - "Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua" al fine di adottare sistemi di irrigazione atti a migliorare l'efficienza dell'uso della risorsa idrica.

La Campania e l'Umbria hanno inserito il tabacco quale coltura oggetto dell'intervento Sra29 - "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica". A riguardo è bene precisare che questa breve descrizione delinea tutti gli interventi che sono stati attivati nei Complementi per lo Sviluppo rurale delle principali regioni produttrici, pertanto, sono riportate di seguito anche misure che, per questioni tecniche-organizzative, difficilmente saranno attuate dalle imprese agricole che producono tabacco.

Tabella 4.1.1: Interventi attivati dalle principali regioni italiane produttrici di tabacco

<i>Regione</i>	<i>Intervento</i>
Campania	Aca1 - Produzione integrata
	Aca2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua
	Sra29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
Toscana	Aca1 - Produzione integrata
	Srd13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
Umbria	Aca1 - Produzione integrata
	Aca2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua
	Aca15 - Agricoltori custodi dell'agro biodiversità
	Aca24 - Pratiche agricoltura di precisione
	Sra29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
Veneto	Aca2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua
	Aca19 - Riduzione impiego fitofarmaci
	Aca20 - Impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga

4.1.1. Il comparto tabacchicolo nel Csr Umbria 2023-2027

In Umbria i dati Istat riportano, per l'anno 2022, una superficie totale dedicata alla coltivazione di tabacco di 3.717 ettari ed una produzione di 110.886 quintali di tabacco [11]. La contrazione della coltivazione del tabacco viene riportata nell'analisi di contesto strutturata dalla regione Umbria per l'implementazione della politica di sviluppo rurale nel periodo 2023-2027 quale fattore che contribuisce alla riduzione graduale dell'occupazione regionale in agricoltura. Il settore tabacchicolo rientra nei seguenti interventi previsti dalla regione Umbria nel Complemento per lo Sviluppo Rurale (Csr) 2023-2027:

- Sra1-Aca1 - Produzione integrata;
- Sra2-Aca2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua;
- Sra15-Aca15 - Agricoltori custodi dell'agro biodiversità;
- Sra24-Aca24 - Pratiche agricoltura di precisione;

- Sra29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

L'intervento Sra-Aca1- "Produzione Integrata" è finalizzato al sostegno dei beneficiari che si impegnano ad adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (Dpi) stabiliti per la fase di coltivazione, aderendo al Sistema di Qualità Nazionale Produzione integrata (Sqnp) ed eventuali aggiornamenti degli stessi. L'intervento ha l'obiettivo di incentivare la diffusione di pratiche agronomiche e strategie di difesa delle colture dalle avversità migliorative rispetto alle pratiche ordinarie e alle norme di condizionalità, in particolare nella gestione del suolo, nella fertilizzazione, nell'uso dell'acqua per irrigazione e nella difesa fitosanitaria delle colture. L'entità del sostegno, comprensiva dei costi di transazione, è diversificata per gruppo colturale e

per il tabacco l'intensità dell'aiuto è stata stabilita in 750 euro/ettaro/anno sia per le aree rurali intermedie che per le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

L'intervento Sra02-Aca 2 - "Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua", prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che adottano volontariamente impegni collegati all'adozione di sistemi per la definizione di un bilancio idrico suolo-pianta-atmosfera, che elaborano un volume di adacquata idoneo per il corretto sviluppo della coltura, al fine di determinare, per ciascun intervento irriguo, i volumi di acqua da distribuire in relazione alla fase fenologica della coltura e all'andamento climatico stagionale. L'intervento si pone l'obiettivo di un efficiente utilizzo della risorsa idrica mediante l'adozione di sistemi esperti, che promuovono l'ottimizzazione della pratica irrigua sulla base dell'effettivo fabbisogno delle colture, sia in termini di volumi da distribuire sia in termini di programmazione temporale degli interventi irrigui. Il tabacco è una tra le colture irrigue ammissibile ad

usufruire del sostegno previsto da questo intervento. L'entità del sostegno è diversificata per gruppo colturale e per il tabacco l'intensità dell'aiuto è stata fissata in 100 euro/ettaro/anno sia per aree rurali intermedie che per aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

L'intervento Sra15-Aca15 - "Agricoltori custodi dell'agro biodiversità", prevede un sostegno a superficie e/o a pianta isolata a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio estinzione/erosione genetica, meno produttive rispetto ad altre specie vegetali e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi un adeguato livello di reddito e il mantenimento vitale di un modello di agricoltura sostenibile. L'entità del sostegno è diversificata per gruppo colturale e per il tabacco è stato stabilito un premio massimo di 600 euro/ettaro/anno.

L'intervento Sra24-Aca24 - "Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione" ha l'obiettivo di migliorare

l'efficienza nell'uso delle risorse per la sostenibilità della produzione agricola, riducendo pertanto il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e promuovere l'uso razionale dell'acqua per l'irrigazione, nonché indurre effetti positivi sulla gestione sostenibile del suolo. L'intervento, inoltre, fornisce un contributo positivo all'attuale criticità del reperimento dei mezzi tecnici per l'agricoltura (fertilizzanti e prodotti fitosanitari) in un contesto internazionale di innalzamento progressivo dei prezzi. Sono previste le seguenti azioni che possono essere assunte anche contemporaneamente sulla stessa superficie:

- Azione 1 - Adozione di tecniche di precisione - Fertilizzazioni;
- Azione 2 - Adozione di tecniche di precisione - Trattamenti fitosanitari.

L'entità del sostegno, comprensiva dei costi di transazione, è diversificata per gruppo colturale e per il tabacco l'intensità dell'aiuto è stata stabilita essere di 72 euro/ettaro/anno per

l'azione 1 - Adozione di tecniche di precisione - Fertilizzazioni.

L'intervento Sra29 - "Pagamento al fine di introdurre e mantenere pratiche e metodi di agricoltura biologica" ha lo scopo di favorire l'introduzione e il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica. L'intervento si applica su tutto il territorio regionale e a tutte le tipologie colturali e ai prati permanenti, prati pascoli e pascoli, esclusi i terreni a riposo, e si articola in due azioni:

- Sra29.1 - Azione Conversione all'agricoltura biologica;
- Sra29.2 - Azione Mantenimento dell'agricoltura biologica.

L'entità del sostegno, comprensiva dei costi di transazione, è diversificata per gruppo colturale e per il tabacco l'intensità dell'aiuto è stata stabilita per l'Azione 1 - Conversione all'agricoltura biologica in euro (premio massimo) 934 euro/ettaro/anno sia per aree rurali intermedie che per aree rurali con problemi complessivi di sviluppo; per l'Azione 2 - Mantenimento dell'agricoltura biologica in euro

(premio massimo) 778 euro/ettaro/anno sia per aree rurali intermedie che per aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Tabella 4.1.1.1: Interventi attivati dalla regione Umbria che

<i>Intervento</i>	<i>Premio</i>
Aca1 - Produzione Integrata	750 euro/ha/anno
Aca 2 - Impegni Specifici Uso Sostenibile dell'acqua	100 euro/ha/anno
Aca15 - Agricoltori Custodi dell'Agrobiodiversità	600 euro/ha/anno
Aca 24 - Pratiche Agricoltura di Precisione	72 euro/ha/anno
Sra 29 - Pagamento al Fine di Adottare e Mantenere Pratiche e Metodi di Produzione Biologica	778 euro/ha/anno

Fonte: Csr Umbria

È bene precisare che gli interventi poc'anzi illustrati non sono tutti cumulabili tra di loro essendo parte di un mix di pratiche divergenti, caratterizzate da varie alternative applicabili.

Inoltre, le modalità di attuazione degli interventi prevedono bandi con risorse limitate attribuite in base a graduatorie.

4.1.2. Il comparto tabacchicolo nel Csr Toscana 2023-2027

La coltivazione del tabacco in Toscana ha una lunga storia e una tradizione consolidata. La regione è dedita alla produzione di tabacco. La sua coltivazione è di nicchia, rappresenta circa l'1% della produzione mondiale di tabacco e in Italia è un'eccellenza del settore agricolo. I dati Istat riportano per l'anno 2022 una superficie regionale totale in ettari dedicata alla coltivazione di tabacco di 1.372 ettari ed una produzione totale di 15.582 quintali di tabacco (u). Gli interventi previsti nel Csr della regione Toscana per il periodo 2023-2027 che coinvolgono il settore tabacchicolo sono di seguito riportati:

- Sra1-Aca1 - Produzione integrata;
- Srd-13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

L'intervento Sra-Aca1 - "Produzione Integrata" è finalizzato sostegno dei beneficiari che si impegnano ad

adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (Dpi) stabiliti per la fase di coltivazione, aderendo al Sistema di Qualità Nazionale Produzione integrata (Sqnp) ed eventuali aggiornamenti degli stessi. L'intervento ha l'obiettivo di incentivare la diffusione di pratiche agronomiche e strategie di difesa delle colture dalle avversità, migliorative rispetto alle pratiche ordinarie e alle norme di condizionalità, in particolare nella gestione del suolo, nella fertilizzazione, nell'uso dell'acqua per irrigazione e nella difesa fitosanitaria delle colture. L'entità del sostegno è diversificata per gruppo colturale e per il tabacco l'intensità dell'aiuto è stata stabilita essere di 305 euro/ettaro/anno. Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura ammissibile, sottoposta a impegno ed effettivamente coltivata.

L'intervento Srd13 - "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico-ambientali. Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli. L'intervento è stato articolato in due azioni:

- Azione 1

a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;

b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;

c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;

d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;

e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione;

f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;

g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;

h) apertura di nuovi mercati.

- Azione 2

a) Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/

o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.

contributo pubblico concesso per singola operazione è pari a 975mila euro.

Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguono una o più finalità delle azioni 1 e 2.

I limiti minimi per operazione, in termini di contributo pubblico sono di seguito riportati:

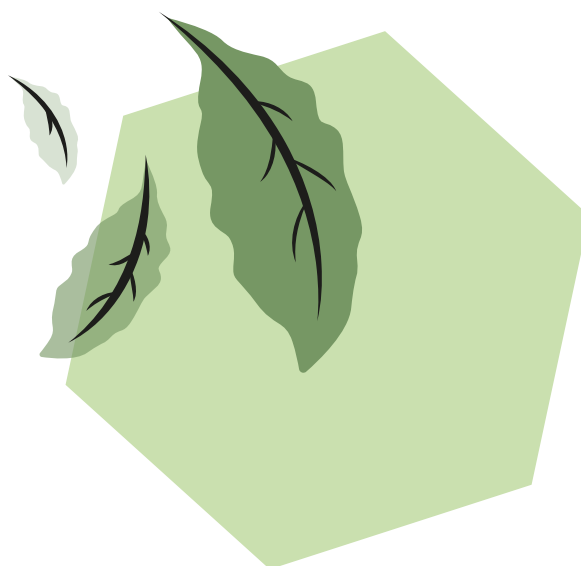
- Soglia ordinaria per beneficiari non lap: 50mila euro;
- Soglia per lap che realizzano investimenti per trasformazione e commercializzazione per prodotti in uscita fuori dall'Allegato I del Csr Toscana 2023-2027: 30mila euro;
- Soglia per lap che realizzano investimenti per la trasformazione e commercializzazione di prodotti in uscita, inseriti nell'Allegato I del Csr Toscana 2023-2027: 350mila euro.

Nel periodo di programmazione 2023/2027 l'importo massimo del

Tabella 4.1.2.1: Interventi attivati dalla regione Toscana che coinvolgono il settore tabacchicolo

<i>Intervento</i>	<i>Premio</i>
Aca - Produzione Integrata	305 euro/ha/anno
Srd13 - Investimenti per la Trasformazione e Commercializzazione dei Prodotti Agricoli	Importo massimo del contributo pubblico concesso per singola operazione: 975 mila euro non direttamente collegato alla coltura del tabacco.

Fonte: Csr Toscana



4.1.3. Il comparto tabacchicolo nel Csr Campania 2023-2027

La Campania ha una lunga tradizione nella coltivazione del tabacco che ha una rilevanza ancora oggi significativa soprattutto nella provincia di Benevento e Caserta, le quali vantano terreni fertili e un clima favorevole alla produzione di tabacco di diverse varietà. Nell'ambito delle Organizzazioni di Produttori (Op) "non ortofrutticole" operanti in Campania (complessivamente 15), che producono un valore complessivo della produzione commercializzata (Vpc) nell'anno 2020 di circa 643 milioni di euro, il 97% di questa è relativa principalmente al settore tabacchicolo, seguito dai settori floricolo, del latte bufalino, delle patate e dell'olivicoltura. I dati Istat riportano per l'anno 2022 una superficie totale dedicata alla coltivazione di tabacco di 2.467 ettari ed una produzione totale di 77.103 quintali di tabacco.

Gli interventi previsti nel Csr della regione Campania per il periodo 2023-2027 che coinvolgono il settore tabacchicolo sono di seguito riportati:

- Sra1-Aca1 - Produzione integrata;
- Sra2-Aca2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua;
- Sra29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica. Intervento di difficile applicazione per il settore tabacchicolo e comunque non cumulabile e compatibile con l'intervento Sra1-Aca1 "Produzione integrata".

L'intervento Sra-Aca1 - "Produzione Integrata" è finalizzato al sostegno dei beneficiari che si impegnano ad adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (Dpi) stabiliti per la fase di coltivazione, aderendo al Sistema di Qualità Nazionale Produzione integrata (Sqnp) ed eventuali

aggiornamenti degli stessi. L'intervento ha l'obiettivo di incentivare la diffusione di pratiche agronomiche e strategie di difesa delle colture dalle avversità, migliorative rispetto alle pratiche ordinarie e alle norme di condizionalità, in particolare nella gestione del suolo, nella fertilizzazione, nell'uso dell'acqua per irrigazione e nella difesa fitosanitaria delle colture. L'entità del sostegno, che ammette anche i costi di transazione, è diversificata per gruppo colturale e per le colture industriali. L'intensità dell'aiuto è stata stabilita essere di 208 euro/ettaro/anno.

L'intervento Sra02 - Aca 2 - "Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua" - al momento non attivato in Campania - prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che adottano volontariamente impegni collegati all'adozione di sistemi per la definizione di un bilancio idrico suolo-pianta-atmosfera, che elaborano un volume di acqua idoneo per il corretto sviluppo della coltura, al fine di determinare, per ciascun intervento irriguo, i volumi di acqua da distribuire

in relazione alla fase fenologica della coltura e all'andamento climatico stagionale. L'intervento si pone l'obiettivo di un efficiente utilizzo della risorsa idrica mediante l'adozione di sistemi esperti, che promuovono l'ottimizzazione della pratica irrigua sulla base dell'effettivo fabbisogno delle colture, sia in termini di volumi da distribuire sia in termini di programmazione temporale degli interventi irrigui. Il tabacco è una tra le colture irrigue ammissibile ad usufruire del sostegno previsto da questo intervento. L'entità del sostegno è diversificata per gruppo colturale, sono ammissibili anche i costi di transazione e per il tabacco l'intensità dell'aiuto è pari a 733 euro/ettaro/anno.

L'intervento Sra29 - "Pagamento al fine di introdurre e mantenere pratiche e metodi di agricoltura biologica" ha lo scopo di favorire l'introduzione e il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica. L'intervento si applica a tutte le tipologie colturali e ai prati permanenti, prati pascoli e pascoli,

esclusi i terreni a riposo, e si articola in due azioni:

- Sra29.1 - Azione Conversione all'agricoltura biologica;
- S r a 2 9 . 2 - A z i o n e Mantenimento dell'agricoltura biologica.

Le tipologie di pagamento ammesse sono:

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno;
- Costo della transazione incluso.

Per le colture industriali il premio stabilito per l'azione "Conversione all'agricoltura biologica" e l'azione 2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" è pari a 600 euro/ettaro/anno.

Tabella 4.1.3.1: Interventi attivati dalla regione Campania che coinvolgono il settore tabacchicolo

<i>Intervento</i>	<i>Premio</i>
Aca1 - Produzione Integrata	540 euro/ha/anno (v)
Aca2 - Impegni Specifici Uso Sostenibile dell'acqua (al momento non attivato in Campania)	733 euro/ha/anno
Sra 29 - Pagamento al Fine di Adottare e Mantenere pratiche e Metodi di Produzione Biologica	600 euro/ha/anno

Fonte: Csr Campania

4.1.4. Il comparto tabacchicolo nel Csr Veneto 2023-2027

Grazie alle tecniche produttive moderne, alle favorevoli condizioni ambientali e all'accurata scelta delle varietà migliori e maggiormente richieste dal mercato, il tabacco veneto si caratterizza per una qualità elevata.

Gli interventi previsti nel Csr della regione Veneto per il periodo 2023-2027 che coinvolgono il settore tabacchicolo sono di seguito riportati:

- Sra2-Aca2 - "Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua";
- Sra19-Aca19 - "Riduzione dell'impatto dell'uso di prodotti fitosanitari";
- Sra20-Aca20 - "Impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti".

L'intervento Sra02-Aca2 - "Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua", prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che adottano volontariamente impegni collegati all'adozione di sistemi per la definizione di un bilancio idrico suolo-

pianta-atmosfera, che elaborano un volume di adacquata idoneo per il corretto sviluppo della coltura, al fine di determinare, per ciascun intervento irriguo, i volumi di acqua da distribuire in relazione alla fase fenologica della coltura e all'andamento climatico stagionale. L'intervento si pone l'obiettivo di un efficiente utilizzo della risorsa idrica mediante l'adozione di sistemi esperti, che promuovono l'ottimizzazione della pratica irrigua sulla base dell'effettivo fabbisogno delle colture, sia in termini di volumi da distribuire sia in termini di programmazione temporale degli interventi irrigui. Il tabacco è una tra le colture irrigue ammissibile ad usufruire del sostegno previsto da questo intervento. L'entità del sostegno è diversificata per gruppo colturale, sono ammissibili anche i costi di transazione e per il tabacco l'intensità dell'aiuto è stata stabilita essere di 250 euro/ettaro/anno.

L'intervento Sra19-Aca19 - "Riduzione dell'impatto dell'uso di prodotti

fitosanitari” prevede un sostegno a favore dei beneficiari che si impegnano ad applicare tecniche di gestione agronomica volte alla riduzione della deriva dei prodotti fitosanitari, a ridurre l’impiego di sostanze attive classificate come candidate alla sostituzione ai sensi del Reg (CE) n. 1107/2009 ed altre sostanze individuate ai sensi dell’art.15 della Direttiva 2009/128/CE, nonché ad introdurre metodi di difesa più evoluti, che vanno oltre il mero aspetto limitativo nell’utilizzo dei prodotti fitosanitari. Pertanto, l’intervento concorre alla gestione sostenibile delle superfici agricole, con le finalità generali di contenere alcuni fattori di pressione ambientale del settore primario e contenere e limitare gradualmente i loro impatti sulle risorse ambientali. L’intervento si articola in tre azioni:

- Azione 1) Riduzione del 50% della deriva dei prodotti fitosanitari;
- Azione 2) Riduzione dell’impiego dei fitofarmaci contenenti sostanze attive

individuate come più pericolose;

- Azione 3) Adozione di strategie avanzate di difesa delle colture basate sui metodi biotecnologici e biologici.

Il numero massimo di interventi ammessi con candidati alla sostituzione (esclusi interventi con rame) - difesa e controllo per il tabacco sono cinque.

L’intervento Sra20-Aca20 - “Impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti” prevede un sostegno a favore dei beneficiari che si impegnano a adottare disposizioni specifiche sulla gestione dei fertilizzanti definite ed applicate annualmente attraverso un piano di concimazione specifico per ogni coltura. Per piano di concimazione si intende uno specifico sistema, messo a disposizione dalla regione per ogni coltura presente sulla Soi. Detto sistema stabilirà le dosi di fertilizzante da apportare o le percentuali di riduzione da adottare attraverso un bilancio tra i fabbisogni e le asportazioni conseguenti alle rese delle colture, nonché la disponibilità derivante dai macronutrienti del

terreno e dalle fertilizzazioni.

L'intervento si articola in due azioni:

- Azione 1 - uso sostenibile dei nutrienti;
- Azione 2 - riduzione delle emissioni di ammoniaca collegate all'uso di fertilizzanti.

Per l'Azione 1 - uso sostenibile dei nutrienti, la regione assicura il superamento dell'ordinarietà Regionale in merito al frazionamento degli apporti di azoto, per ogni gruppo colturale interessato dall'impegno sulla base dell'esigenze nutrizionali delle colture.



Tabella 4.1.4.1: Modalità di frazionamento ed
interramento dei fertilizzanti

Colture	Concimazioni ordinarie	Frazionamento concimazione richiesto	Maggiore onere impegno agroambientale	Maggiore onere impegno agroambientale
Tabacco	1 Fondo + 1 Copertura	2 Fondo + 3 Copertura	1 Fondo + 2 Coperture	Interramento concimazione o fertirrigazione

Fonte: Csr Veneto

Tra gli impegni che il beneficiario assume vi è quello di non apportare, nella fertilizzazione chimica del tabacco, fertilizzanti che contengano cloro in quantità superiore al 2-2,5%. L'entità del sostegno è diversificata per gruppo colturale, sono ammissibili anche i costi di transazione e per il tabacco l'intensità dell'aiuto è stata stabilita essere di:

- 350 euro/ettaro/anno per l'Azione 1;
- 135 euro/ettaro/anno per l'Azione 2 (rispetto degli impegni I2.1, I2.2, I2.4);
- 270 euro/ettaro/anno per l'Azione 2 (rispetto degli impegni I2.1, I2.2, I2.3, I2.4).

Di seguito si riporta la descrizione di ciascun impegno previsto dall'Azione 2:

- I2.1 - Sostituzione dell'urea nelle fertilizzazioni di copertura con Nitrato ammonico o soluzione di urea e nitrato di ammonio (UAN), o utilizzo di fertilizzanti a "lento rilascio", o utilizzo di inibitori a base di ureasi;

- I2.2 - Distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti e degli effluenti (ad esempio: solco chiuso, interrimento sotto superficiale, tecniche di minima lavorazione);
- I2.3 - Utilizzo delle tecniche di agricoltura di precisione finalizzate alla distribuzione dei fertilizzanti a rateo variabile con restituzione annuale della mappatura di resa e dell'efficienza d'uso dell'azoto distribuito, come specificato a livello Regionale;
- I2.4 - Compilare e tenere aggiornato il registro delle fertilizzazioni.

Tabella 4.1.4.2: Interventi attivati dalla regione Veneto
che coinvolgono il settore tabacchicolo

<i>Intervento</i>	<i>Premio</i>
Aca2 - Impegni Specifici Uso Sostenibile dell'Acqua	250 euro/ha/anno
Aca19 - Riduzione Impiego Fitofarmaci	Premio diversificato a seconda degli impegni (w) (non applicabile al tabacco)
Aca20 - Impegni Specifici Uso Sostenibile dei Nutrienti	350 euro/ha/anno per l'Azione 1 135 euro/ha/anno per l'Azione 2 (rispetto degli impegni I2.1, I2.2, I2.4) 270 euro/ha/anno per l'Azione 2 (rispetto degli impegni I2.1, I2.2, I2.3, I2.4)

Fonte: Csr Veneto

5.



LE SFIDE REGOLATORIE OLTRE LA PAC

5. I dossier sul tabacco

Mentre la legislatura europea volge al termine e le forze politiche si preparano al confronto elettorale del prossimo giugno 2024, sui tavoli europei ed internazionali sono tuttora in fase di valutazione e revisione alcuni importanti dossier che riguardano il tabacco. Dossier che hanno impegnato le istituzioni e gli stakeholder, senza però ancora arrivare alla presentazione di una proposta concreta. La revisione delle direttive europee è un elemento centrale per il futuro di un settore e di una filiera cruciali per il nostro Paese e per l'Ue.

Le aree di riferimento extra Politica agricola comune in materia di tabacchi di interesse europeo sono essenzialmente due:

- la revisione della direttiva sulle accise 2011/64/UE (Tobacco Excise Directive - Ted);
- la direttiva sulla lavorazione, presentazione e vendita dei prodotti del tabacco e correlati 2014/40/EU (Tobacco Products Directive - Tpd).

A queste, si aggiunge - su una scala più ampia - la Convenzione Quadro dell'Oms sul controllo del tabacco, Fctc.

Questo quadro normativo finisce inevitabilmente per generare dei riflessi sul tessuto produttivo europeo e nazionale interessando tutta la filiera. Per tale motivo, in linea con quanto accade per i diversi strumenti di policy a vario titolo definiti, appare quanto mai opportuna una valutazione di impatto relativa all'applicazione dell'intervento e delle relative misure volte a valutare il relativo ventaglio di costi e benefici che ne derivano. Un'analisi completa che consenta di valutare nel dettaglio i riflessi economici, sociali ed ambientali dei potenziali interventi attuabili.



5.1. La nuova Direttiva Accise (Ted)

Più volte annunciata come prossima alla presentazione, la revisione della Tobacco Excise Directive (Ted), a seguito di un iter avviato nel 2020, non è stata ancora resa nota.

I contenuti dovrebbero riguardare:

- Una revisione e un aumento dei livelli minimi europei delle accise applicati sui prodotti del tabacco;
- La definizione dei nuovi prodotti senza combustione e della relativa struttura fiscale: non solo le sigarette elettroniche, ma anche i prodotti del tabacco riscaldato (Htp, o prodotti da inalazione senza combustione).

Secondo un recente articolo del Financial Times [12], la Commissione Europea intenderebbe aumentare il livello minimo di accisa per le sigarette, passando da 1,80 a 3,60 euro per pacchetto, questo avrebbe un sensibile effetto sopra tutto sui prezzi al dettaglio in est Europa (Bulgaria, Slovacchia, Polonia e

Ungheria), che al momento non superano 3 euro a pacchetto e in Germania e Lussemburgo. Secondo la stessa fonte, l'aggiornamento della direttiva Ue potrebbe assimilare anche la tassazione dei nuovi prodotti, come i liquidi per sigaretta elettronica e il tabacco riscaldato, a quella delle sigarette, con impatti diretti e significativi per la filiera agricola, manifatturiera e distributiva italiana che è dedicata alla produzione ed export di tali prodotti. Alle sigarette elettroniche verrebbe applicata un'accisa minima fino al 40% rispetto a quella applicata alle sigarette; i prodotti a base di tabacco riscaldato sarebbero assoggettati ad un aumento molto considerevole della tassazione con un'imposta minima pari al 55% del prezzo di vendita al consumatore o, in alternativa, da un'aliquota fiscale di 91 euro per 1.000 unità di prodotto. Sebbene l'incremento del livello di tassazione minima europea sui tabacchi lavorati sia considerato uno degli strumenti per ridurre l'uso del tabacco e la diffusione di malattie non trasmissibili come il cancro e le malattie

cardiovascolari, non va trascurato il rischio che un aumento eccessivo - tra le altre cose - determini un impulso verso la diffusione illecita dei prodotti da fumo.

La Direttiva Ted, ad oggi, non disciplina questi nuovi prodotti, perché risalente al 2011 sebbene alcuni Stati membri, tra cui l'Italia, primo fra tutti gli Stati europei, hanno previsto un quadro complessivo e fiscale nazionale, in cui peraltro il caso italiano può rappresentare un valido modello di riferimento per la definizione della normativa europea.

Il modello normativo italiano si fonda su tre elementi essenziali: corretta classificazione separata dei prodotti del tabacco riscaldato rispetto alle sigarette e ai prodotti da fumo in linea con la definizione del Codice Doganale Internazionale e la Nomenclatura Combinata dell'Unione Europea; sostanziale differenziazione fiscale dei prodotti del tabacco riscaldato rispetto alle sigarette e ai prodotti da fumo; sistema di tracciabilità dei flussi di tabacco greggio basato su un'efficace metodologia di monitoraggio e

controllo della filiera e dei suoi operatori, senza assoggettamento ad accisa. Anche in questo caso, e come fatto in precedenza, non è superfluo rammentare l'importanza della filiera nazionale del tabacco. Questa è tra le principali del mondo, in particolare per quanto riguarda la qualità e sostenibilità della produzione agricola, per la produzione di nuovi prodotti (tabacco riscaldato) e costituisce un eccellente esempio di proficua collaborazione tra mondo agricolo, industria innovativa e ricerca, in un'ottica di filiera integrata attenta all'innovazione e alle diverse dimensioni della sostenibilità.

E nonostante il calo tendenziale del consumo di tabacco, la filiera assume un'importanza rilevante e crescente per l'economia nazionale, proprio grazie allo sviluppo e alla diffusione delle nuove forme di consumo del tabacco, e in particolare del tabacco riscaldato. La revisione della Direttiva avrà ad oggetto, non solo la misura della tassazione minima, generalmente stabilita - nei Paesi che hanno legiferato sui nuovi prodotti - in misura inferiore rispetto a quella delle

sigarette, ma anche le modalità di tassazione - se specifica o ad valorem - e, soprattutto, gli aspetti definitivi, per evitare distorsioni e frizioni a livello di mercato unico. Quanto ai profili di tassazione, nei paesi che già hanno adottato misure fiscali, la scelta di stabilire una tassazione differenziata con livelli inferiori ai prodotti da fumo può essere spiegata in primo luogo in ragione delle rispettive caratteristiche e per gli usi cui sono destinati, in secondo luogo tenendo conto dell'alto grado di innovazione dei prodotti privi di combustione, e della esigenza di non penalizzare queste nuove modalità di consumo; inoltre, nel caso dell'Italia, come specificato in una Memoria della Corte dei Conti alla Legge di bilancio 2023 "la differenziazione verso il basso di questi prodotti risponde teoricamente al principio che il livello delle accise dovrebbe avere una corrispondenza con l'entità del danno sociale determinato dal consumo di tale prodotti". Tale approccio di differenziazione risulta oggetto di contestazione da parte di alcuni operatori ancora molto legati alla

produzione di prodotti da fumo tradizionali, nonché da alcuni attori - anche istituzionali - che non accolgono alcun principio di innovazione nell'approccio alle politiche di contrasto al fumo. È auspicabile che nella revisione della Direttiva l'approccio pragmatico, basato sulla differenziazione tra prodotti da fumo e prodotti non da fumo, prevalga su quello ideologico e radicale, per non innescare una non imprevedibile eterogeneità dei fini.

Diversamente, i prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico verrebbero penalizzati, minando le possibilità di effettuare ulteriori investimenti in ricerca e sviluppo in prodotti innovativi e la loro ulteriore possibile evoluzione; in definitiva, ne conseguirebbe una potenziale



conservazione del sicuramente più dannoso fumo tradizionale. La revisione della Direttiva dovrà dunque tener conto delle peculiarità del settore, della sua carica innovativa, e dei positivi sviluppi, anche per la salute, che possono essere generati. Ne dovrebbe conseguire un regime differenziato per questi nuovi prodotti. Non si tratterebbe peraltro di trattamenti di favore o discriminatori, dato che già nella normativa vigente si prevedono livelli di prelievo differenziati sulle diverse tipologie di prodotti del tabacco, anche tenendo in considerazione i soli prodotti da fumo. In questo, occorrerà però confrontarsi con le spinte, verosimilmente di segno opposto, che sembrano ispirare le modifiche alla Direttiva Tpd. Un confronto dialettico è inevitabile e può essere anche positivo, sempre che si raggiunga una sintesi non condizionata da approcci radicali e ispirati a modelli ideologici e astratti. In ogni caso, l'indicazione in Direttiva dovrà essere per una misura minima comune, lasciando ai singoli Stati margini sufficientemente ampi nella determinazione dei livelli di

tassazione e nei tempi di attuazione da riconoscere con appropriati periodi di transizione ; margini da usare ragionevolmente evitando di causare aumenti sensibili e repentini dei prezzi di vendita, e conseguenti effetti di spiazzamento a vantaggio del fumo tradizionale, oltre che del commercio illecito.

Si è fatto cenno al modello italiano, che si basa, per i prodotti del tabacco riscaldato Htp, sull'applicazione di una accisa di tipo specifico la cui misura è calcolata in funzione di un modello di equivalenza nel tempo di consumo rispetto ad un campione di sigarette tradizionali. Attualmente, secondo l'analisi dei dati, l'accisa applicata su questi prodotti (rispetto alle sigarette) in Italia - Paese di Origine del prodotto - risulta essere già superiore rispetto alla media della tassazione applicata negli altri paesi europei.

Anche se non si tratta di un prelievo armonizzato, si basa su regole applicative analoghe, e da questo punto di vista può costituire un punto di riferimento per la futura disciplina europea. Un meccanismo simile, con aliquote specifiche ed un livello di

tassazione inferiore, si applica alle sigarette elettroniche, che in Italia sono soggette ad una imposta di consumo.

La determinazione del quantum di prelievo non è però il punto più qualificante del processo di revisione.

Occorre infatti stabilire una definizione eurounitaria dei nuovi prodotti, che permetta ai singoli stati di esercitare anche, in questo ambito, il proprio potere fiscale entro un quadro di regole comuni con strumenti di prelievo armonizzati e confrontabili.

Nella Direttiva Tpd, si trova un riferimento residuale alla nozione di prodotto del tabacco di nuova generazione, mentre è presente una definizione specifica delle sigarette elettroniche. Ovviamente, il mero riferimento ai prodotti di nuova generazione non basta; occorre una definizione in positivo che sia fornita direttamente dalla normativa primaria (ossia dalla nuova Ted). Inoltre, la nuova Nomenclatura Doganale fornisce un utile riferimento alla voce Hs24.04, che fornisce una definizione dei prodotti del tabacco riscaldato così formulata: *"Products containing*

tobacco, reconstituted tobacco, nicotine, or tobacco or nicotine substitutes, intended for inhalation without combustion".

Una voce a parte (8543.40 e 2404.12) è poi prevista per le sigarette elettroniche (rispettivamente per i device elettronici e i liquidi da inalazione). Questa classificazione doganale può rappresentare una indispensabile base per l'individuazione di questi prodotti nella nuova Direttiva, e ciò tanto per ragioni sistematiche quanto per ragioni pratiche. Una definizione comune e internazionalmente riconosciuta consentirà a ciascuno Stato membro di modulare il prelievo in funzione delle diverse caratteristiche, di sostanza e di impiego dei vari prodotti, seguendo l'evoluzione del nomenclatore doganale; introduce inoltre elementi di certezza per tutti i soggetti e i mercati interessati, evitando il rischio di iniziative nazionali singolari o eccentriche. Un altro tema che riguarda la filiera del tabacco e potenzialmente rilevante nella revisione della Direttiva Ted riguarda il

monitoraggio della catena di approvvigionamento del tabacco grezzo.

Nelle conclusioni dell'Ecofin del 2 giugno 2022, constatata la crescita di circuiti illegali nel commercio del tabacco grezzo, è stata evidenziata da un lato la necessità di implementare un sistema di controlli sui relativi movimenti e dall'altro di stabilire una definizione comune di tabacco grezzo. È stata ipotizzata anche per il tabacco greggio l'estensione del regime del deposito fiscale e l'assoggettamento ad accisa. I rischi di doppia tassazione sarebbero però di immediata evidenza aggravando inoltre il carico burocratico delle stesse imprese con impegni complessi e onerosi relativi alla contabilità e al magazzino fiscale. Si porrebbero poi temi di proporzionalità delle misure ipotizzate, rispetto agli obiettivi da raggiungere ed agli oneri conseguenti, e di efficacia delle stesse, tenuto conto che colpirebbero solo gli operatori regolarmente registrati, ma non quelli che operano completamente fuori dai canali legali.

L'inserimento del tabacco greggio fra i prodotti soggetti ad accisa, essenzialmente a fini di controllo, sarebbe una misura probabilmente sproporzionata; gli obiettivi di monitoraggio potrebbero essere raggiunti con strumenti meno onerosi, peraltro già attuati in alcuni Stati membri, come evidenziato anche nelle citate conclusioni del 2 giugno 2022. È certamente preferibile attingere alle buone pratiche nazionali, considerando i costi e benefici delle misure di monitoraggio ipotizzate.

Ad esempio, in Italia, vige un sistema di tracciabilità basato su provvedimenti Masaf, caratterizzati dal coinvolgimento interprofessionale di tutti gli operatori della filiera, fin dalla fase della coltivazione.

È, questo, un modello efficiente sicuramente da considerare, in un'ottica di filiera integrata e trasparente, anche alla luce della sua positiva implementazione nell'ambito dell'accordo di filiera Coldiretti - Pmi tra produttori e industriali del tabacco.

5.2. La Direttiva sui prodotti del tabacco

La Direttiva Tobacco Products Directive (Tpd) - in vigore dal 2016 - si pone l'obiettivo di migliorare il funzionamento del mercato interno dei tabacchi e dei prodotti correlati, ed ha per oggetto disposizioni di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri sulla lavorazione, presentazione e vendita di questi prodotti, nonché sulla tracciabilità e sugli ingredienti dei prodotti.

La Direttiva ha provveduto a istituire, inoltre, due nuove categorie di prodotti (le "sigarette elettroniche" e i "prodotti del tabacco di nuova generazione"), prevedendone contestualmente una specifica e comprensiva regolamentazione in merito ai diversi aspetti normati dalla Direttiva stessa.

La Direttiva 2014/40/UE, nell'istituire tali nuove categorie delle "sigarette elettroniche" e dei "prodotti del tabacco di nuova generazione", distinti dai tradizionali prodotti del tabacco da fumo, ha individuato la presenza

di "combustione" quale criterio fondamentale di differenziazione tra i prodotti da fumo e quelli non da fumo.

Rilevanti, in tempi recenti, sono le modifiche introdotte con la Direttiva Delegata (UE) 2022/2100 della Commissione, sulla revoca di talune esenzioni per i prodotti del tabacco riscaldato.

Questo provvedimento:

- individua una definizione di prodotto del tabacco riscaldato;
- prevede misure relative al divieto di immissione sul mercato di prodotti con aromi caratterizzanti, per modificarne l'odore, il gusto o l'intensità di fumo (art. 7, par. 12, Tpd), e all'obbligo di messaggi informativi sui rischi per la salute (art. 11, Tpd).

Queste disposizioni sono state recepite nella disciplina nazionale con la conversione in legge del D.L. n. 69/2023 (art. 25 bis, L. n. 103/2023, in vigore dal 23 ottobre 2023, che ha modificato il D.Lgs. n. 6/2016) che ha confermato l'impianto legislativo volto

alla differenziazione tra prodotti da fumo e prodotti non da fumo.

La nuova norma nazionale definisce più specificamente la definizione di tabacco riscaldato, limitandola ai prodotti non da fumo: "un prodotto del tabacco di nuova generazione che è riscaldato per produrre un'emissione contenente nicotina e altre sostanze chimiche, che è poi inalata dall'utilizzatore e che, per le sue caratteristiche, è un prodotto del tabacco non da fumo, in quanto consumato senza processo di combustione" (v. nuovo art. 2, primo comma, lett. j bis, D.Lgs. n. 6/2016).

Per i prodotti del tabacco riscaldato vengono introdotti i divieti di aromatizzazione, già in essere per le sigarette e per il tabacco da arrotolare.

La differenza tra prodotti da fumo e non da fumo viene in specie individuata, secondo la disciplina nazionale di recepimento delle Direttive Tpd e Delegata, sulla base dell'elemento della combustione. Se manca la combustione, il prodotto è non da fumo; in tutti gli altri casi, il

prodotto è da fumo (v. art. 2, lett. f), j) e j bis), D.Lgs. n. 6/2016).

La normativa di recepimento interviene anche sulla disciplina in materia di classificazione fiscale, riallineando la definizione di tabacchi da inalazione senza combustione (ex art. 39 bis, secondo comma, lett. e-bis), D.Lgs. n. 504/1995 in coerenza con la nuova definizione qui sopra citata. Si viene così a creare un legame più stretto e coerente tra disciplina nazionale sulla commercializzazione, connessa alla Direttiva Tpd e successive modifiche e disciplina fiscale domestica, che sarà interessata dalla revisione della Direttiva Ted. Per quanto riguarda i prossimi passi previsti per la revisione della Tpd, nel mese di maggio 2022, la Commissione ha avviato una Valutazione del quadro legislativo per la lotta al tabagismo che si compone di tre strumenti: invito a presentare contributi; una consultazione pubblica di dodici settimane, in tutte le lingue ufficiali dell'Ue; consultazioni mirate di portatori di interessi. La prima Call for evidence si è conclusa nel giugno 2022; la consultazione pubblica,

ufficialmente aperta il 21 febbraio 2023, si è conclusa il 16 maggio 2023. I prossimi step prevedono dunque la predisposizione di un resoconto delle principali evidenze emerse (anche a seguito di interviste mirate) da parte della Commissione europea, cui farà seguito un'opportuna fase di Impact Assesment, prima della possibile presentazione di una proposta a partire dal 2024. L'eterogeneità di tematiche oggetto della Direttiva 2014/40/UE - di cui sopra si è accennato - determina il quadro regolatorio del settore nell'Unione europea, con effetti diretti e indiretti sul mercato interno e relativi impatti anche sulla tabacchicoltura italiana, dove è presente la filiera più rilevante in Europa. In questa direzione è importante che la revisione della Direttiva tenga conto, a partire dalla fase di analisi degli impatti, del tipo di effetto che si potrebbe generare a seguito dell'introduzione di una determinata misura di policy. La filiera tabacchicola italiana è infatti la più importante in Europa e le tematiche che saranno negoziate a livello unionale nell'ambito del processo di

revisione della Direttiva Tpd potrebbero incidere direttamente o indirettamente sulla sostenibilità del modello italiano nel breve-medio periodo.

5.3. Fctc - La Convenzione Quadro dell'Oms sul controllo del tabacco

Un altro provvedimento rilevante, ma con una dimensione internazionale che va oltre l'Ue, è la Convenzione quadro dell'Oms sul controllo del tabacco (Who Fctc), il primo trattato promosso dalla Organizzazione Mondiale della Sanità, sottoscritto da 183 firmatari a partire dal 2003, che ha lo scopo prioritario di riaffermare il diritto di ciascuno ai migliori livelli di salute, ed il diritto dei firmatari della Convenzione a difendere la salute pubblica. La Framework Convention on Tobacco Control (Fctc) è la c o n v e n z i o n e q u a d r o dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la lotta al tabagismo che si basa su interventi relativi a diverse aree, tra le quali le più importanti sono la comunicazione, la fiscalità, l'etichettatura, il traffico illecito, i rapporti con l'industria del tabacco e la protezione dall'esposizione al fumo. Il Trattato dedica in modo specifico due Articoli (17 e 18) al tema della coltivazione del tabacco. L'Art. 23 della

Fctc prevede l'organizzazione della Conferenza delle Parti (di seguito Cop), un appuntamento biennale in cui viene rivista e discussa l'implementazione della Convenzione e vengono prese le decisioni necessarie al fine di promuovere strategie, piani di azione, politiche, misure legislative. La decima Conferenza delle parti (Cop10) della Convenzione quadro per il controllo del tabacco dell'Oms si terrà nel mese di febbraio 2024 a Panama dopo lo slittamento avuto rispetto alla precedente data calendarizzata dal 20 al 25 novembre 2023. A riunirsi i Paesi aderenti alla Convenzione che si confronteranno su diverse questioni, tra cui anche le sigarette elettroniche e nuovi prodotti senza combustione alternativi al fumo. Insomma, importanti discussioni che potranno avere degli effetti diretti e/o indirettamente anche sulla filiera tabacchicola italiana. A differenza di altre misure convenzionali contro le

dipendenze, il Framework - entrato in vigore nel 2005 - si concentra sull'importanza delle strategie di riduzione della domanda, così come sui temi relativi all'offerta. Tutto ciò, tanto con strumenti basati sul prezzo e di natura fiscale, quanto su strumenti diversi, quali, a titolo indicativo - (i) la protezione dall'esposizione al tabacco, (ii) la regolamentazione del contenuto di tabacco nei relativi prodotti, (iii) la regolazione delle informazioni sui prodotti del tabacco ed il relativo confezionamento, (iv) l'attenzione sugli aspetti educativi, comunicativi, pubblicitari (comprese le sponsorizzazioni), etc.

A questo si aggiungono previsioni (v) sui traffici illeciti, (vi) sul consumo da parte dei minori di età, nonché (vii) sulla cooperazione tecnica e scientifica e sullo scambio di informazioni. L'approccio è piuttosto radicale; non si limita a considerare il tabacco un nemico per la salute, ma si spinge - come si legge nella *Global Strategy to Accelerate Tobacco Control 2019-2025* - fino a considerare il tabacco, a causa delle

sue esternalità, come un fattore di danno che mina globalmente lo sviluppo sociale, economico e ambientale. A questo, potremmo aggiungere la campagna mediatica diffusa dall'Oms in occasione della Giornata mondiale contro il tabacco nel corso del 2023, che si è concentrata anche sull'aspetto relativo alla coltivazione. La campagna ha infatti enfatizzato gli effetti nocivi della coltivazione di tabacco sulla salute, non solo della popolazione, ma anche su quella degli agricoltori e dell'interno pianeta, specificando come l'industria tabacchicola interferisca con i tentativi di sostituire la coltivazione del tabacco con altre colture più sostenibili, contribuendo in questo modo alla crisi alimentare globale. Tra gli obiettivi della campagna: (i) mobilitare i governi per porre fine ai sussidi alla coltivazione del tabacco e utilizzare i risparmi per programmi di sostituzione delle colture che aiutino gli agricoltori a cambiare e migliorare la sicurezza alimentare e la nutrizione; (ii)

sensibilizzare le comunità di coltivatori di tabacco sui vantaggi derivanti dall'abbandono del tabacco e dalla coltivazione di colture sostenibili; (iii) sostenere gli sforzi per combattere la desertificazione e il degrado ambientale diminuendo la coltivazione del tabacco; (iv) denunciare gli sforzi dell'industria volti a ostacolare il lavoro relativo ai mezzi di sussistenza sostenibili [13].

La Strategia Globale definisce le priorità per l'attuazione fino al 2025 della Fctc, con azioni non limitare all'area sanitaria, ma estese anche ad altri settori, sulla base di un approccio coordinato e concentrato tanto al livello dei governi, quanto al livello delle società, in ambiti nazionali, regionali ed internazionali. Su queste basi, le azioni degli stakeholder devono agire a tutti i livelli territoriali. Occorre perciò che gli impegni presi dalle parti aderenti vengano osservati e che i temi relativi al controllo del tabacco acquisiscano visibilità ed un elevato profilo.

La Strategia individua:

- la Visione, per un mondo sano e sostenibile, libero del tabacco;
- la Missione, di proteggere le generazioni future dai devastanti danni sanitari, sociali e ambientali indotti dal consumo di tabacco;
- il Target, consistente in una riduzione, entro il 2025, del 30 per cento nel consumo del tabacco nelle persone di età superiore a quindici anni.

A questi fini, la Strategia prevede alcuni specifici obiettivi:

- accelerare l'implementazione del Framework, anche supportando sul piano tecnico le Parti aderenti;
- rafforzare gli strumenti per condividere e diffondere nuovi ed efficaci strumenti di controllo del tabacco;
- sensibilizzare i partner internazionali ed intergovernativi per integrare ed evidenziare nei loro progetti i temi del framework;

- valorizzare i contributi provenienti da stakeholder della società civile;
- migliorare la governance del framework per rendere le relative attività effettive e sostenibili e sopra tutto non influenzabili dall'industria del tabacco;
- sostenere le Parti nel rimuovere gli ostacoli domestici ai controlli sul tabacco.

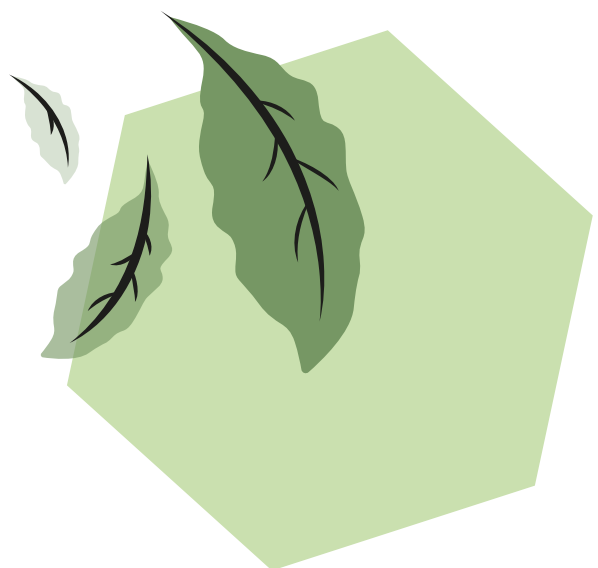
Inoltre, sul piano degli obiettivi operativi, la Strategia prevede l'individuazione di possibili nuove fonti di finanziamento e un supporto del Segretariato alle Parti nei loro compiti di implementazione, controllo e relazione.

L'Art. 23 della Fctc prevede l'organizzazione della Conferenza delle Parti (di seguito Cop), un appuntamento biennale in cui viene rivista e discussa l'implementazione della Convenzione e vengono prese le decisioni necessarie al fine di promuovere strategie, piani di azione, politiche, misure legislative. La prossima sessione della Cop (Cop10),

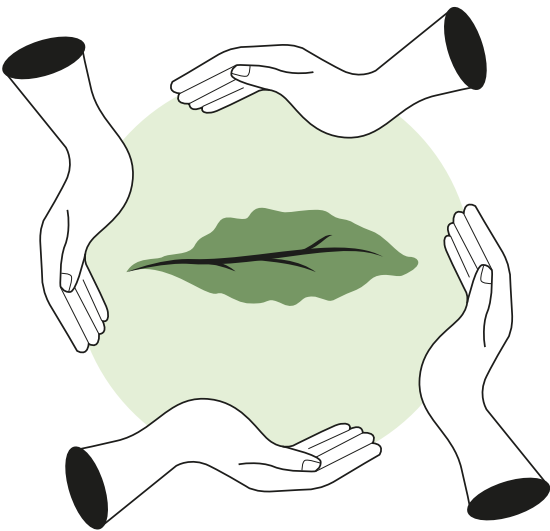
inizialmente in programma nel novembre 2023 a Panama, è stata posticipata a febbraio 2024. Nel corso di tale appuntamento è prevista, tra le altre cose, una discussione sulla regolamentazione dei Novel and Emerging Tobacco Products, inclusi i prodotti del tabacco riscaldato della filiera italiana. La Cop10 potrà dunque adottare decisioni rilevanti in merito ai molteplici e differenti ambiti di regolamentazione internazionale dei prodotti innovativi italiani, inclusi:

- divieto di produzione e vendita (incluso export) dei prodotti innovativi Made in Italy;
- modifica della classificazione dei prodotti italiani decisa dalla Organizzazione Mondiale delle Dogane;
- misure di equiparazione totale dei prodotti innovativi italiani alle sigarette tradizionali;
- obblighi e misure estreme sul packaging e l'etichettatura dei prodotti italiani (in modalità simile all'approccio adottato da alcuni Paesi

- sull'etichettatura dei prodotti agro-alimentari italiani);
- possibile introduzione di schemi e regimi sanzionatori ad-hoc ai danni di tabacchicoltori, trasformatori e manifatture di prodotti legali del tabacco con conseguenti impatti significativi per la filiera italiana (agricoltura, manifattura, distribuzione, export).



6.



CONCLUSIONI

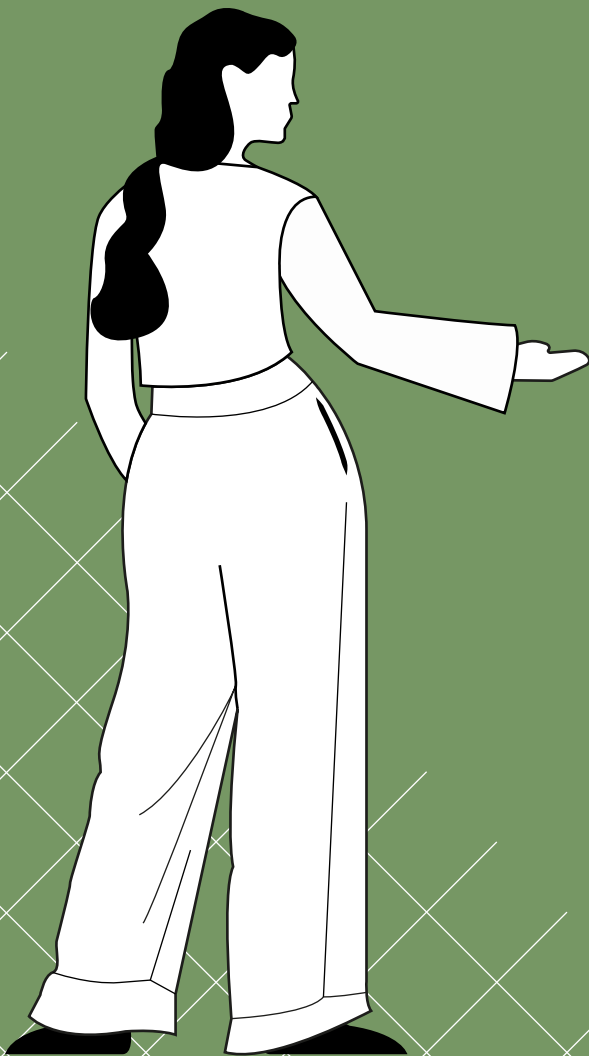
In queste pagine è stata illustrata parte consistente dell'evoluzione normativa che ha interessato e sta interessando il settore tabacchicolo italiano. Nell'ultimo decennio, infatti, questo settore a livello nazionale ed europeo ha dovuto affrontare sfide significative dovute anche all'evoluzione del framework legislativo. Tutto questo ha avuto degli effetti evidenti sulle sorti di un comparto di rilevante importanza economica e storica a livello europeo ed in particolare in Italia, dove esiste una tradizione pluriennale per la coltivazione di diverse varietà di tabacco. Si tratta di un modello che si è consolidato nel tempo grazie anche a investimenti notevoli in ricerca e sviluppo, che ha fornito un contributo importante in termini di sostenibilità, di qualità e di produttività delle colture. Come è stato illustrato in

questo lavoro, la Politica agricola comune (Pac) in questi anni è stata al centro di una consistente riduzione degli aiuti economici alle aziende tabacchicole, ma nonostante questo in Italia si è sviluppato un modello unico al mondo per sostenibilità economica, ambientale e sociale grazie anche al contributo di strumenti dell'economia contrattuale, come gli accordi di filiera, che hanno avuto la loro massima espressione nell'intesa ormai pluriennale tra Coldiretti e Pmi. Le scelte future in termini di policies che interesseranno il settore tabacchicolo e che sono state illustrate in questo lavoro, avranno inevitabilmente degli effetti sul comparto. Tutto questo richiama dunque la necessità di modelli di analisi e metriche in grado di valutare gli impatti che tali decisioni determineranno sul tessuto

produttivo, sull'occupazione e sulla dimensione ambientale e sociale.

Un percorso quanto mai necessario per un settore che riveste un importante ruolo per il nostro paese.

b.



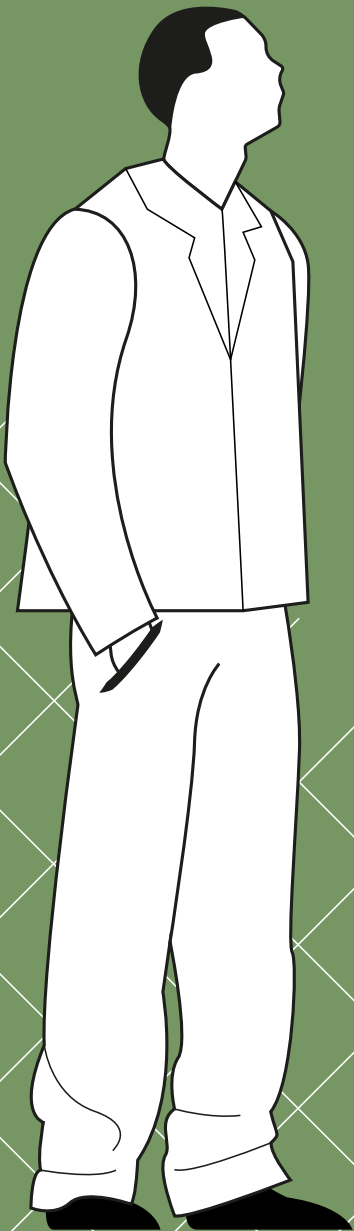
BIBLIOGRAFIA

- [1] Masaf, «Presentazione tabacco,» 2021.
<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3426>
- [2] PianetaPsr, «Il nuovo ruolo degli interventi settoriali nel Psr,» 2022.
<http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2836>
- [3] PsrHub, «Il piano Strategico della Pac (Psp) 2023-2027 per l'Italia,» 2022.
<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24349>
- [4] AGEA, Circolare n. 20232 del 17 marzo 2023, 2023.
- [5] AGEA, Circolare n. 35478 del 12 maggio 2023, 2023.
- [6] PianetaPsr, «Architettura Verde della Pac 2023-2027: la nuova condizionalità "rafforzata" del Piano strategico,» 2022.
<http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2837>
- [7] Ont, «Dati nazionali produzione di tabacco,» 2022.
<https://www.ontitalia.com/dati-nazionali-produzione-di-tabacco/>
- [8] Coldiretti-Divulga, «Dove sta andando la Pac: il Psp dell'Italia 2023-2027. Linee guida,» 2023.
https://www.ilpuncocoldiretti.it/wp-content/uploads/2023/02/Dove-sta-andando-la-PAC_feb_23.pdf
- [9] P. De Castro, P. P. Miglietta e Y. Vecchio, «The Common Agricultural Policy 2021-2027: A new history for European agriculture,» *Rivista Di Economia Agraria*, vol. 75, n. 3, 2020.
- [10] A. Finco, M. D'Amico e T. Del Giudice, «The Journal of Agricultural Economics: A scientific path in constant evolution,» *Rivista di Economia Agraria*, vol. 71, n. 1, pp. 7-23, 2016.
- [11] Istat, «Dati superfici e produzione tabacco,» 2022.
http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCSP_COLTIVAZIONI

[12] Financial Times, Brussels to propose rise in cigarette taxes and first EU-wide vaping levy (ft.com), 2022.

[13] Who, «World No Tobacco Day 2023. Grow food, not tobacco.,» 2023.
<https://www.who.int/campaigns/world-no-tobacco-day/2023>

n.



NOTE

(a) Reg (UE) n.2021/2115 e Reg. di esecuzione (UE) 2021/2289.

(b) Ref. Ares(2022)2416762 - 31/03/2022.

(c) La dotazione include le risorse per il settore ortofrutticolo pari a circa 1,5 miliardi di euro per il periodo 2023-2027.

(d) D.m. 23/12/2022 prot.660087.

(e) Gli agricoltori in attività sono i soggetti che svolgono un livello minimo di attività agricola, consistente in almeno una pratica colturale annuale per il mantenimento delle superfici agricole o un'attività per il conseguimento della produzione agricola.

(f) 13% (produzioni vegetali e zootecnia) + 2% destinato a colture proteiche.

(g) L'Italia ha deciso di trasferire 6 mln di euro/anno (30 mln di euro nel quinquennio 2023-2027) dai pagamenti diretti agli interventi in favore del settore patate.

(h) Circa 505 milioni di euro. Oltre a questi, solo per il 2023 sono stati trasferiti dal Feaga al Feasr dei fondi (5.400.000 euro) per "Degressività e capping".

(i) Il cofinanziamento nazionale è così suddiviso:

- per le Regioni più Sviluppate: 59,30%;

- per le Regioni in Transizione: 57,50%;

- per le Regioni meno Sviluppate: 49,50%.

La ripartizione interna delle risorse è omogenea tra le Regioni, il 70% è a carico del bilancio statale mentre il restante 30% è a carico delle Regioni.

(j) Oltre che per gli 8 interventi di sviluppo rurale, la tabella riporta anche la dotazione disponibile per le spese in transizione, l'assistenza tecnica che finanzia le azioni finalizzate a migliorare la gestione e attuazione degli interventi del Psp e le spese per la gestione della Rete Rurale Nazionale.

(k) Alla spesa pubblica regionale vanno aggiunti 3.050 Mln di euro relativi agli interventi nazionali a favore della gestione del rischio, potenziamento dell'assistenza tecnica e Rete Rurale Nazionale.

(l) Il valore unitario di ciascun diritto è determinato, prima della convergenza, sommando al suo valore stabilito per l'anno di domanda 2022 il greening e rapportando la somma ottenuta al massimale finanziario per il sostegno di base per l'anno di domanda 2023.

(m) Con la possibilità di applicare una riduzione maggiore qualora ciò si rendesse necessario per raggiungere il valore minimo dei titoli (pari almeno all'85% dell'importo unitario medio) entro l'anno di domanda 2026.

(n) L'importo unitario effettivo da erogare, per ciascun anno di domanda, viene determinato dividendo il plafond per il numero di ettari ammissibili al sostegno nell'anno considerato.

(o) Il sistema informativo del Ministero della Salute, integrato nel portale nazionale della veterinaria (www.vetinfo.it), che definisce la categorizzazione degli allevamenti in base al rischio.

(p) Nell'interfilare delle colture arboree o, per le superfici non coltivate a filare, sulla superficie esterna alla proiezione verticale della chioma della pianta.

(q) Si calcola come rapporto tra la Sau ammissibile inerbita della coltura permanente e la SAU totale ammissibile della coltura permanente.

(r) È consentita la semina che non implichi la lavorazione del suolo.

(s) Per quelli individuati dalla Regione o P.A si parla di 400 piante per ettaro.

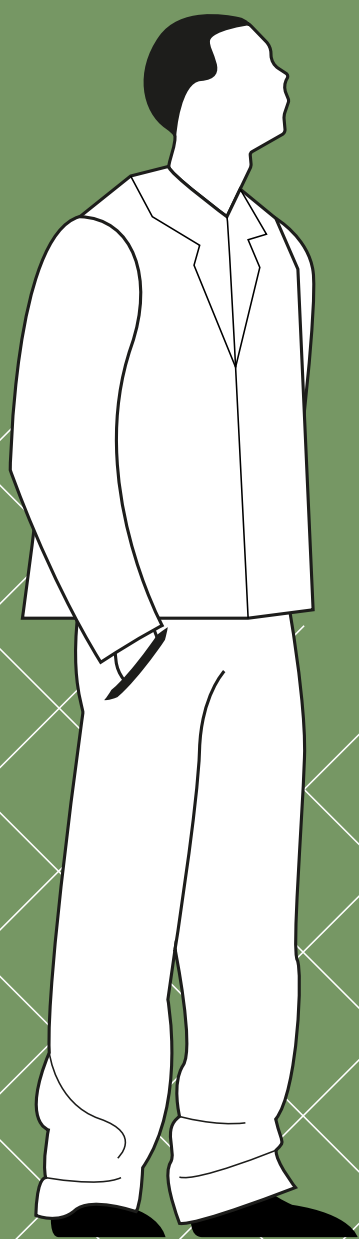
(t) Alcuni importi possono subire una maggiorazione se l'attività agricola è in zona Natura 2000 o in Zvn.

(u) http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCSP_COLTIVAZIONI

(v) DRD n. 280 del 30.05.2023 - modifiche interventi Aca01 - Aca03 e proroga dei termini.

(w) Csr Veneto
<https://www.regione.veneto.it/documents/10701/13783002/CSR+versione+1/31db0805-a23b-46fa-b3f7-de7f5ddb763>

r.



RIFERIMENTI UTILI

- Commissione europea (2022). "Decisione di esecuzione della Commissione del 2.12.2022 che approva il piano strategico della Pac 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale", Bruxelles, 2.12.2022 C(2022) 8645 final.
- Commissione europea (2022). "Osservazioni sul piano strategico della Pac presentato dall'Italia", Ref. Ares (2022)2416762 - 31/03/2022.
- Complemento per lo Sviluppo rurale (Csr) per l'Umbria 2023-2027.
- Complemento per lo Sviluppo rurale (Csr) per la Toscana 2023-2027.
- Complemento per lo Sviluppo rurale (Csr) per la Campania 2023/2027.
- Complemento per lo Sviluppo Rurale (Csr) per il Veneto.
- Masaf (2022). "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i pagamenti diretti", protocollo n. 660087.
- Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della Pac) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (Feaga) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013.
- Regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n.

228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione.

- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2289 della commissione del 21 dicembre 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla presentazione del contenuto dei piani strategici della Pac e al sistema elettronico di scambio sicuro di informazioni.

ISBN 979-12-81249-39-4



9 791281 249394

